

notizie in comune

PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA

ANNO II | N. 2 OTTOBRE 2022

Siamo una “Perla Alpina”

Tanti i progetti sul fronte della crescita economica in chiave “green”: dalla riqualificazione di Passo Rolle e San Martino con un innovativo concetto viario, fino al Castel Pietra, porta d’accesso alla Val Canali lungo il percorso ciclopedonale nel bosco.



COMUNE DI PRIMIERO
SAN MARTINO DI CASTROZZA

Semestrale del Comune di Primiero
San Martino di Castrozza
a cura dell'assessorato
alla Comunicazione

ANNO II | N. 2 OTTOBRE 2022

3.000 copie - Diffusione gratuita

Chiuso in redazione
il 12 ottobre 2022

Comune di Primiero San Martino
di Castrozza

PROGETTO COMUNICAZIONE

primierosanmartino.periodico@gmail.com

Testata giornalistica registrata
presso il Tribunale di Trento,
n. 4236/21 del 17/09/2021

DIRETTRICE RESPONSABILE

Manuela Crepaz

COORDINAMENTO EDITORIALE

Manuela Crepaz

EDITORE

**Comune di Primiero
San Martino di Castrozza**
Via Fiume, 10 - Fiera di Primiero,
38054 Primiero San Martino di Castrozza
C. Fisc. 02401890229

COMITATO DI REDAZIONE

**Manuela Crepaz, Roberto Pezzato,
Paolo Secco, Martino Turra**
Senza diritto di voto:
Liliana Cerqueni, Andrea Orsolin

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

**Gianfranco Bettiga, Antonella Brunet,
Gabriella Brunet, Liliana Cerqueni,
Fabrizio Ciresa, Manuela Crepaz,
Daniele Depaoli, Ivan Fontana, Cristina
Grandi, Lucia Lucian, Elena Luise,
Andrea Orsolin, Roberto Pezzato,
Veronica Simoni, Claudio Tagliabue,
Walter Taufer, Martino Turra, Antonio
Zanetel, Giacobbe Zortea, Sonia Zurlo**

FOTO DI COPERTINA

**Il Cimon della Pala e la Vezzana dalla
cima della Cavallazza di Alessandro
Gruzza - Archivio Apt.**

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Vanni Vettori, Manuela Crepaz
Tipografia Editoria DBS
Rasai di Seren del Grappa (BL)

STAMPA

Tipografia Leonardi Claudio
Località Le Giare, 10 - 38054 Imer (TN)



SOMMARIO

EDITORIALE

Le grandi opere
Una rivista che guarda al futuro 3

AMMINISTRAZIONE

La Giunta 4

PRIMO PIANO

La valenza del collegamento San Martino-Passo Rolle 5
Avanti con la riqualificazione 7
News dallo Schener 8

LAVORI PUBBLICI

Casa Piazza tra storia e memoria 9
In breve 10

URBANISTICA

La nuova urbanistica comunale 12

AMBIENTE

Le Malghe: beni preziosi con investimenti continui 13
"Parco Scuola", conoscere l'area protetta... ma non solo 15

TERRITORI

Tutto ruota intorno al Castel Pietra 16
El Tabià de Siror 18

RITRATTI

Il cuore in vetta: Mirella Gadenz si racconta 19
Fabio Bernardin, una vita per la comunità 21

INNOVAZIONE

Coworking Primiero: uno sguardo al futuro 22
E-bike: ricarica eccezionale 23

ITINERARI

Dolci e sinuose onde immobili 24

TURISMO

Il nostro territorio è una Perla Alpina 26
Il primo biolago al Parco del Benessere 28

GIOVANI

Tra legalità e conoscenza delle istituzioni 29

SPORT

Un'estate sportiva di puro spettacolo 30

MINORANZE

Primiero: quale futuro? Un cambiamento è possibile 32

CULTURA

Riccardo Schweizer attraverso gli occhi della figlia 34
Casa Alchini, tra arte e laboratorio 37

WELFARE

Scrittori di classe, talento leggendario 38

SERVIZI E UTILITÀ

Dal Comune 39

SULLO SCAFFALE 40



DI DANIELE
DEPAOLI
SINDACO PRIMIERO
SAN MARTINO
DI CASTROZZA

LE GRANDI OPERE

Le grandi opere per lo sviluppo locale tra il tramonto della pandemia e l'inizio di una grave crisi economica.

Il 2022 è stato sicuramente un anno difficile per le nostre famiglie e la nostra economia. Dopo due anni nei quali la pandemia ci ha messo in ginocchio, sanitariamente, moralmente, economicamente ed anche culturalmente, proprio quando ci sembrava di vedere la luce, ecco la guerra, vicina come non lo era mai stata negli ultimi anni e con conseguenze gravi sulla nostra economia, anche quella di tutti i giorni, oltre che sui territori coinvolti da battaglie e bombardamenti, provocati da interessi che calpestano i diritti umani fuori da ogni logica.

Appena tolti la mascherina, ci siamo ritrovati in un mondo con i prezzi delle materie prime alle stelle e con i carburanti e le bollette a livelli che mai ci saremmo immaginati.

Non è facile reagire a questi schiaffi, il pubblico deve fare la propria parte e, come fatto durante la pandemia, la nostra amministra-

zione dovrà essere pronta ad aiutare chi ne avrà bisogno, sempre che la legge ci metta a disposizione gli strumenti.

Il mondo amministrativo, ormai, è afflitto da burocrazie che a volte è davvero difficile comprendere: è incredibile che un Comune non possa, in tempo di crisi, allentare la pressione fiscale senza una apposita previsione legislativa nazionale o provinciale.

Ecco perché dovremo fare in modo che ci permettano di aiutare famiglie ed attività economiche, proprio come fatto in questi due anni, e sono certo che così sarà, anche se occorrerà un po' di pazienza.

Parallelamente a questo, c'è un territorio che deve andare avanti, deve crescere ed investire su se stesso per restare al passo con i tempi, per dare sempre migliori servizi a residenti e turisti. Un territorio che, in termini di grandi opere, in passato è restato troppo spesso al palo.

I motivi sono tanti, dalla carenza di rappresentanza in consiglio pro-

CONTINUA A PAG. 4

Una rivista che guarda al futuro

DI MARTINO TURRA

ASSESSORE ALLA COMUNICAZIONE PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA



La comunicazione a 360° è sempre più una risorsa: un esempio è l'articolo di apertura della rivista che vi apprestate a leggere. Il suggerimento di un approfondimento sul collegamento funiviario San Martino di Castrozza-Passo Rolle arriva proprio da un sondaggio via social lanciato dopo l'uscita del primo numero di questo notiziario comunale.

E con questa seconda edizione, ci spingiamo oltre: inquadrando i QR-code

(quei quadratini puntinati) con il vostro cellulare, una voce leggerà per voi gli articoli selezionati.

Una comunicazione, quella comunale, che vi accompagna tutti giorni attraverso i nostri social con l'obiettivo di far conoscere l'attività che l'Amministrazione sta portando avanti.

Le sfide che ci attendono oggi sono molte. Il fatto di vivere in un territorio tra i più spettacolari al mondo ci sprona a

definire sempre meglio la tabella di marcia futura, rivolta ad un costante impegno verso la sicurezza viaria, la sostenibilità ambientale, economica e sociale del nostro territorio, a beneficio, in primis ed è bene ricordarlo, dei propri cittadini e soprattutto delle giovani generazioni, che devono trovare gli stimoli giusti per mettere radici e famiglia.

Buona lettura!

LA GIUNTA

DANIELE DEPAOLI

Sindaco

Competenze in bilancio, sanità, protezione civile, relazioni istituzionali, personale, tributi, polizia locale, sicurezza urbana.

Riceve il lunedì e il giovedì dalle 11 alle 12.

ANTONELLA BRUNET

Vicesindaca • Assessora con competenze in materia di arredo e decoro urbani, attività turistiche, manifestazioni ed eventi, commercio, fiere e mercati, parchi comunali, istruzione ed attività culturali.

Riceve il giovedì dalle 14.30 alle 16.

PAOLO SECCO

Assessore con competenze in materia di mobilità, viabilità, trasporti e parcheggi, lavori pubblici, cantiere comunale.

Riceve in il lunedì dalle 14 alle 15.

MARTINO TURRA

Assessore con competenze in materia di attività sportive, urbanistica, comunicazione ed informazione, ricerca nuovi canali di finanziamento, innovazione, valorizzazione comunità territoriali, politiche giovanili.

Riceve il giovedì dalle 16 alle 17.

MARIANGELA ZANETEL

Assessora con competenze in materia di associazionismo, volontariato e rapporti con i comitati locali, politiche sociali, pari opportunità, agricoltura, artigianato, marchio Family.

Riceve il giovedì dalle 15 alle 16.

GIACOBBE ZORTEA

Assessore con competenze in materia di attuazione del protocollo d'intesa sulle aree sciabili, patrimonio comunale ed edilizia scolastica, edilizia privata, rilancio Passo Rolle, foreste ed usi civici, viabilità forestale, territorio, ambiente e servizi ecologici.

Riceve il lunedì dalle 14 alle 15 e il giovedì dalle ore 15 alle 17.

CONTINUA DA PAG. 3

vinciale, all'esiguità demografica del territorio che non invoglia la politica centrale agli investimenti, alle storiche divisioni tra Comuni, peraltro brillantemente superate dalla fusione nell'alto Primiero del 2015.

Ecco, rispetto a questo, il 2022 può essere invece visto come un anno storico, di ripartenza da una regressione che ormai eravamo abituati ad accettare a capo chino. Solo in questo anno sono stati già appaltati i lavori per la messa in sicurezza della SS 50 del Passo Rolle e per la variante in galleria nello Schenèr, in località Pala Rossa. Sempre entro il corrente anno verranno appaltati i lavori del collegamento sciistico tra San Martino e Passo Rolle, opera attesa da più di 50 anni.

Parliamo di oltre 70 milioni di euro di opere finanziate dalla Provincia, in un solo anno e verso un territorio periferico che in passato non aveva mai suscitato grande interesse dal capoluogo.

Al di là delle convinzioni politiche di ognuno di noi, va detto che il Presidente della giunta provinciale Maurizio Fugatti ci ha messo davvero del suo, impegnandosi in prima persona, non solo nel reperimento delle risorse, ma anche e soprattutto nell'iter burocratico-autorizzativo, che, almeno per i due interventi sul Rolle e principalmente per il collegamento, non era affatto scontato.

Certo, nulla più di quanto ci era dovuto dopo tutti questi anni di attesa, si potrebbe pensare, ma vi assicuro che, soprattutto quando si parla di politica e grandi opere, niente è mai scontato, soprattutto quando a beneficiarne sono territori piccoli e periferici come il nostro, che non hanno in dotazione un grosso numero di voti.

La val di Fiemme pesa demograficamente il doppio di noi, mentre la val di Fassa è tutelata da apposite leggi sulle minoranze etnico-linguistiche, solo per citare i nostri vicini; sullo Schenèr, si è dovuta convincere la regione Veneto (ed i Comuni del feltrino, titolari dei fondi di confine) a cofinanziare un'opera per favorire il transito dei turisti verso un'altra regione.

Primiero ha avuto per decenni il suo sviluppo bloccato da divisioni politiche o amministrative interne e solo ora, anche dopo una fusione dei comuni arrivata fin troppo tardi, comincia a portare a casa dei veri risultati. Il perché è presto detto: finalmente società ed istituzioni hanno remato dalla stessa parte, lasciando perdere polemiche, divisioni e critiche fin a se stesse. Solo così si può far crescere un territorio, anche in anni difficili come questo.

Daniele Depaoli

Sindaco di Primiero San Martino di Castrozza



LA VALENZA DEL COLLEGAMENTO SAN MARTINO-PASSO ROLLE

Collegamento funiviario San Martino-Rolle: un importante progetto di mobilità complementare, vale a dire un sistema di trasporto alternativo alla viabilità su gomma, con la doppia valenza invernale ed estiva.

DI MANUELA
CREPAZ



Rendering della stazione
a Passo Rolle di Mimeus
Architettura

È questo che si evince dall'elaborato che prevede una cabinovia a dieci posti, con partenza accanto alla cabinovia Colbricon Express a Ces e possibilità di sbarco/imbarco alle Nasse e all'ex Malga Fosse, con arrivo sulle piste di Passo Rolle lato Tognazza. Si snoda in un'area tra le più ammirate delle Dolomiti e non a caso la pista di rientro con partenza da ex Malga Fosse si chiamerà "Panoramica", al

cospetto proprio delle Pale di San Martino, parte integrante del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. E il pool di progettisti è stato particolarmente attento nel coniugare il meglio degli accorgimenti tecnici con la sensibilità ambientale che la skiarea richiede, tanto che la stazione intermedia di imbarco/sbarco alle Fosse è praticamente interrata. Ma non è solo un impianto a servizio

Foto aerea delle opere in progetto



degli sciatori: punta molto sulla valenza viaria a integrazione o sostituzione dei mezzi su gomma da e verso il valico. Inoltre, ed è qui la novità maggiore, avvicinando la partenza dell'impianto di arroccamento al centro di San Martino di Castrozza e la contestuale realizzazione dello ski center al Prà delle Nasse, si dà avvio ad una efficiente mobilità alternativa: per raggiungere gli impianti, infatti, i turisti potranno lasciare l'auto in albergo e raggiungere lo ski center a piedi, tramite skibus o con le navette degli alberghi. Da lì, potranno

svoltare o verso gli impianti Ces e Tognola attraverso la Colbricon Express, oppure verso Rolle o, ancora, accedere alla pista da fondo e il campo scuola del Prà delle Nasse. La costruzione dello ski center, con parcheggi, punto info, vendita skipass, scuole sci, noleggio, deposito sci, è a carico dell'Amministrazione comunale ed è stato già progettato. Il fine dell'innovativo sviluppo è quello di eliminare il caotico traffico di auto e skibus e il sovraffollamento dei parcheggi. Inoltre, le singole aree sciistiche di Rolle, Tognola, Ces, Col-

verde appariranno così come un unico comprensorio con vari accessi a piedi o tramite mezzi di trasporto ecologicamente sostenibili e di piccole dimensioni, con tempi di attesa minimi visti i brevi tragitti.

Le auto dei pendolari provenienti dall'esterno del centro abitato saranno indirizzate verso i parcheggi di arroccamento della Tognola o all'Interski, disincentivando l'accesso alla zona dello ski center. Gli attuali parcheggi delle Nasse manteranno una funzione di servizio al campo scuola, che per sua natura, necessita di spazi auto dedicati. Qui entra nuovamente in ballo l'Amministrazione comunale che, per completare il miglioramento della viabilità tra il centro paese e lo ski center, sarà chiamata a realizzare l'ampliamento di via Cavallazza tra il bivio con via Hermann Panzer e la zona delle Nasse.

Un progetto completo, innovativo e territoriale, che ha visto e vede la sinergia tra la Provincia Autonoma di Trento, Trentino Sviluppo, il Comune di Primiero San Martino, la Comunità di Valle, le società impianti, il mondo imprenditoriale, turistico ed economico: si è ora ad un passo dal porre le basi di un futuro sostenibile sotto tutti i punti di vista. Il progetto è stato redatto da un gruppo multidisciplinare di progettisti coordinato da Trentino Sviluppo, tra cui Monplan Ingegneria e Mimeus, di Primiero San Martino di Castrozza, che si sono occupati della progettazione funiviaria e della pista di rientro "Panoramica". I lavori dovrebbero cominciare la prossima primavera con l'avvio parziale del primo tronco della cabinovia, con la pista di rientro nel dicembre 2024 e l'entrata in funzione dell'intero collegamento San Martino - Passo Rolle nel dicembre 2025, come da programma comunicato dalla Provincia Autonoma di Trento.



Il collegamento funiviario in sintesi

Cinquecento metri di dislivello per una lunghezza complessiva di 4.650 metri, che le telecabine percorreranno in 17 minuti (velocità di 6 metri al secondo e resistenza al vento fino a 75 chilometri orari) trasportando fino a 1.500 persone l'ora. Sono le caratteristiche del collegamento funiviario San Martino-Rolle per il quale Piazza Dante ha stanziato 36 milioni di euro. Nello specifico, quest'estate è stato approvato il progetto esecutivo delle opere complementari al collegamento funiviario e l'inizio dei lavori di sistemazione del versante Nasse - che porta ancora le ferite della tempesta Vaia - ai quali seguirà l'avvio della realizzazione del nuovo ponte Rio Fosse. Si attende ora l'aggiudicazione della gara d'appalto integrato per il collegamento funiviario e per la pista, mentre è previsto per maggio 2023 l'inizio dei lavori delle stazioni Bellaria e Nasse e, successivamente, i lavori all'omonima linea e alla pista panoramica, oltre che alla stazione Fosse I. Il cronoprogramma provinciale prevede l'avvio parziale del primo tronco della funivia nel dicembre 2024. Alla luce dell'inizio dei lavori alla stazione Rolle, della demolizione della viabilità esistente e dell'ultimazione della stazione Fosse nel 2025, nel dicembre di quell'anno potrà entrare in funzione l'intero collegamento San Martino-Passo Rolle.

Avanti con la riqualificazione

Passo Rolle sta per diventare la più spettacolare porta di accesso alla Valle di Primiero, grazie agli interventi pianificati dalla Provincia di Trento in stretto raccordo con l'Amministrazione comunale.

Anche la Guardia di Finanza sta facendo la propria parte: in maggio si è dato avvio alla demolizione dell'ex caserma Ferrari ed entro fine anno è previsto l'affidamento dei lavori per la sua ricostruzione. Il nuovo edificio disporrà di aule per l'attività didattica, una palestra di arrampicata, alloggi e un piano interrato destinato ad autorimessa. Procedono spediti anche i lavori di riqualificazione sull'area dove sorgeva l'altro ecomostro, l'ex albergo "Passo Rolle", abbattuto dalla Provincia nel dicembre 2017, di cui si è parlato nella precedente edizione di "Notizie in Comune". Il parco giochi è già ultimato e sta prendendo forma la struttura che accoglierà il punto informativo sospeso (vedi foto in calce).

Per quanto riguarda la variante stradale Busabella, scelta nella primavera del 2018 dalla Provincia Autonoma per evitare al traffico le valanghe che ciclicamente obbligano alla chiusura del tratto tra la ex Malga Fosse e il parcheggio ex seggiovia Segantini, il progetto esecutivo è stato approvato e i lavori per la realizzazione della deviazione di circa un chilometro e mezzo sono stati aggiudicati. Il progetto prevede una diramazione dell'attuale sede della S.S. 50 al km 94+280 e riconnessione alla medesima strada statale in località "Acqua Benedetta" in prossimità del Passo Rolle. Sarà realizzato anche un ponte a campata unica di 35 metri per superare il torrente Cismon e sono previsti dei sottopassi faunistici per favorire l'attraversamento in sicurezza degli animali. Il contratto prevede che i lavori siano eseguiti entro 910 giorni. L'importo stanziato ammonta a circa 6,5 milioni di euro. L'apertura al traffico è attesa per l'autunno del 2024 e i lavori proseguiranno poi con la realizzazione del collegamento funiviario San Martino-Passo Rolle.

È notizia fresca, inoltre, che partirà il cantiere per la realizzazione di un tomo paravalanghe lungo 100 metri a protezione del tratto stradale prima del ponte Fosse.

Insomma, con i lavori di riqualificazione, la sistemazione viaria, la nuova cabinovia, Passo Rolle non metterà in mostra solo il suo unico ed inimitabile paesaggio da cartolina, ma offrirà servizi di eccellenza che andranno ad arricchire l'offerta turistica e tutto l'indotto, volano dell'economia di una comunità intera. [M.C.]



Foto di Manuela Crepaz



Foto di Manuela Crepaz



NEWS DALLO SCHENER

La galleria Pala Rossa è un altro importante tassello progettato con l'obiettivo di garantire il raggiungimento di uno standard di elevata sicurezza viaria non solo per i territori veneti, ma anche per la Valle di Primiero. A beneficio di tutti: residenti, studenti, lavoratori, turisti.

DI MANUELA
CREPAZ

Con la futura galleria Pala Rossa, si eviterà uno dei tratti più stretti e pericolosi tra le località Ponte Serra e Ponte Oltra. Da sud, l'imbocco è previsto all'altezza della cava della ditta Pasa e lo sbocco in prossimità del rivo d'acqua che si incontra poco prima del bivio per Lamon. I lavori sono stati appaltati.

La spesa prevista è di circa 25 milioni di euro: nove a carico della Provincia di Trento, otto da parte della Provincia di Belluno con i Fondi Comuni Confinanti e otto stanziati da Anas. L'opera, che sarà realizzata da Veneto Strade, prevede la realizzazione di due deviazioni provvisorie per evitare l'interferenza tra traffico e cantiere: non saranno perciò installati semafori che causano rallentamenti e, nei periodi di alta stagione, lunghe code.

La galleria avrà una lunghezza di 950,24 metri, di cui 102,32 in artificiale (84,82 metri imbocco sud e 17,50 imbocco nord); le due corsie saranno larghe 3,5 metri con due banchine laterali di un metro ciascuna, per un totale di nove metri di ampiezza. La via di fuga interrata sarà lunga 59,42 metri: la corsia di accesso ai mezzi di soccorso misurerà 4 metri di larghezza e il percorso pedonale protetto sarà di due metri. La durata dei lavori è stimata in 480 giorni naturali e consecutivi, prevedendo

l'apertura al traffico in un anno e mezzo circa.

Per quanto riguarda il viadotto del Pontet, al confine tra Trentino e Veneto, la riapertura definitiva in entrambi i sensi di marcia è prevista a breve. La corsia chiusa è ancora area di cantiere, in quanto proseguono i lavori di verniciatura delle travi sottostanti.

Come si ricorderà, il ponte ammalorato era stato chiuso il 30 settembre dello scorso anno a causa di lavori non procrastinabili (la sistemazione di una trave di bordo molto usurata dall'acqua salata derivante dai tratti antighiaccio invernali) e lo scorso luglio era stata riaperta la corsia verso Feltre, che ha permesso così di togliere l'impianto semaforico che rallentava la circolazione.

Rendering imbocco nord
della futura galleria





CASA PIAZZA TRA STORIA E MEMORIA

Pieve avrà presto il suo gioiellino architettonico restaurato e riportato all'antica eleganza: una testimonianza preziosa di dimora padronale del passato.

DI MANUELA CREPAZ

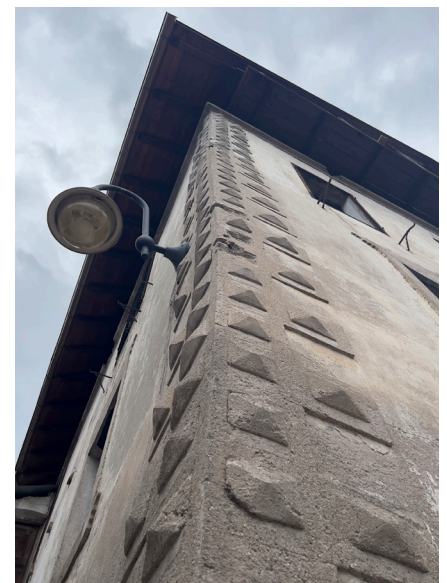
Tutto l'ambito primierotto potrà godere di un nuovo ed innovativo spazio culturale, sede della Rete della Storia e della Memoria con archivio, laboratorio per attività pratiche, luoghi espositivi permanenti, temporanei e di riunione, nonché salette per la consultazione. Il tutto, su quattro ampi piani dal seminterrato al sottotetto. Merita ripercorrere l'exkursus storico Casa Piazza, palazzo signorile sottoposto a tutela quale bene ad interesse culturale risalente al XVI secolo. Prende il nome dall'agiata famiglia Piazza, che ne ha fatto la propria residenza per alcuni decenni fino alla seconda metà dell'800. Originaria di Pergine Valsugana, è arrivata in Valle con Benedetto Piazza, quale agente del Priorato dei Santi Martino e Giuliano di Castrozza. La proprietà passò poi di mano. L'ultima che vi abitò fu l'indimenticata Maria Checona. Nel 2005, Casa Piazza fu acquistata



dall'allora Comune di Transacqua che decise di destinarla a sede del "Portale della Storia e della Memoria a Primiero". Con l'unificazione dei Comuni del Soprapieve, è passata al Comune di Primiero San Martino di Castrozza, che ha eseguito il rifacimento del tetto in scandole di larice, con elegante gioco, nel sottotetto, di capriate che richiamano quelle visibili al Palazzo delle Miniere e che caratterizzano pure Palazzo Sameda.

Casa Piazza è ricca di particolari ricercati: il bugnato d'angolo a diamante, il portale in pietra, il poggioletto con il leggero parapetto in ferro battuto (estratto dalle miniere primierotte), le cornici delle finestre e gli oculi del sottotetto. Spicca più di un soffitto affrescato: al primo piano, al piano nobile e addirittura in cantina. Sono raffigurazioni del '700. Anche sulla facciata principale affiorano decorazioni, forse pure lo stemma della casata.

Il restauro sarà conservativo e di consolidamento, verificando l'eventuale presenza nascosta di elementi di pregio da porre in luce.



LA RETE DELLA STORIA E DELLA MEMORIA

Ha visto la luce 2008, grazie alla collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino. Lo scopo è di contribuire alla riflessione sulla storia e sulla memoria del territorio e delle comunità che lo abitano e lo abitavano, attraverso attività di ricerca, studio, valorizzazione e divulgazione che favoriscano lo sviluppo di un orizzonte culturale vivace e contribuiscano all'individuazione, conservazione, conoscenza e valorizzazione di beni culturali d'interesse storico. [M.C.]

Foto di Manuela Crepaz



IN BREVE

NUOVI LED AI CAMPI SPORTIVI A TONADICO

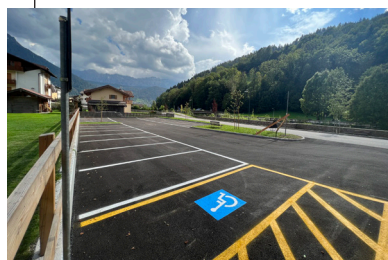
Oltre alla riqualificazione dell'illuminazione dei campi sportivi, calcio e basket-polifunzionale, si è provveduto pure ad adeguare l'illuminazione dell'attigua via pedonale lungo il torrente Canali. Tutti i nuovi apparecchi sono ora dotati di sorgenti a led e rispondenti alla normativa provinciale per la riduzione dell'inquinamento luminoso e per la riduzione del flusso nelle ore notturne. Inoltre, si è proceduto ad un intervento di sistemazione della pavimentazione esistente in Via Lungo Canali con masselli di cemento. L'intervento vede il contributo pari a 140 mila euro erogato dal Ministero dell'Economia e delle finanze su indirizzo del Ministero dello sviluppo economico "per l'efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile" della Legge 160/2019 e che perdurerà fino al 2023.



VIA SCHÖNBERG PIÙ BELLA

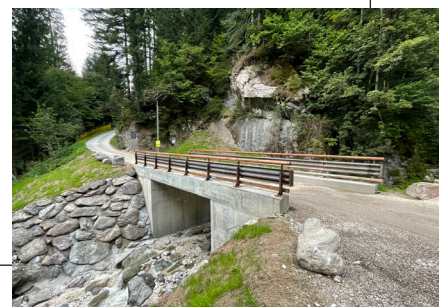
Una giusta riqualificazione per un luogo che coniuga attività artigianali e accesso al centro civico di Siror, lungo la ciclopeditonale del torrente Cisson. Il parcheggio pubblico in asfalto permette ora la sosta di 23 autoveicoli di cui uno per disabili. I lavori hanno previsto anche la sistemazione della salita che porta sotto la chiesa di Sant'Andrea, realizzando una rampa di pendenza pari all'8%, in

modo tale che sia fruibile facilmente da pedoni, disabili e cicli di vario genere.



IL NUOVO PONTE VAL DI RODA IN LOCALITÀ CAMOI

Il 12 agosto scorso, è stato collaudato il ponte sul rio Val di Roda lungo la strada comunale Camoi-Civertaghe. Era stato danneggiato prima dalla tempesta Vaia e poi dalle abbondanti precipitazioni di fine agosto 2020. È stato sistemato pure l'alveo del torrente. Il lavoro è stato configurato quale opera di prevenzione urgente inserita nel Piano degli Investimenti post Vaia.



Onda su onda



Richiama il fluire delle acque di montagna il nuovo pannello di mascheramento in tavole di larice intarsiate di lamiera azzurra di Via delle Fonti. Porta la firma degli arch. Willy Schweizer e Maria Grazia Piazzetta con l'ing. Chiara Carloni.

Le scelte materiche, cromatiche e formali – legno e metallo in forme variabili – compongono un rinvio semantico indiretto agli elementi del luogo, ossia montagne e acque, Dolomiti e

torrente. Ed è infatti la riproposizione, in chiave artistica, del Cisson, dal centro di Fiera di Primiero, dove, ai giardini Clarofonte accoglie il torrente Canali, fino all'imbocco del tratto di ciclopeditonale che porta lungo il fondovalle di Primiero oppure verso il Parco del Benessere del Navoi o ancora, la zona sportiva e ricreativa di via dello Sport con i giochi per i più piccoli, i campi da tennis, bocce, beach volley e il bar. L'opera, a ritroso, accompagna ai giardini Clarofonte e alle



TRATTO DI STRADA DELL'IMPERO A NUOVO

Il tratto che collega la strada comunale Guastaia con la strada forestale Dismoni lungo le pendici del monte Bedolè è stato asfaltato, risolvendo il problema delle necessarie e ripetute manutenzioni. La strada, della lunghezza di poco meno di due chilometri, è stata intensamente utilizzata nelle operazioni di recupero del legname schiantato a seguito della tempesta Vaia dell'ottobre 2018 e risultava in pessime condizioni, a causa del susseguirsi degli eventi meteorologici intensi, che negli

ultimi anni si manifestano sempre più frequentemente.



STRADA CALTENA MESSA IN SICUREZZA

Il 15 luglio scorso sono stati ultimati i lavori di manutenzione della strada che porta verso la località Caltena a Transacqua. Il tratto viario è stato asfaltato ed allargato in più punti, per permettere il passaggio ai grossi camion di legname in transito verso la Val Giasinozza per il recupero del legname post Vaia. Anche il Consorzio Miglioramento Fondiario di Transacqua ha fatto la propria parte per garantire a tutti una viabilità più comoda e sicura verso una zona splendida di masi, prati e attività ricettive turistiche. La spesa è stata coperta al 70% con un finanziamento sul Programma Sviluppo Rurale (PSR), il 30% è stato ripartito tramite ruoli in parte dal Comune, come il più grande beneficiario, e particelle edificiali che si affacciano alla tratta dove è stato eseguito l'intervento.



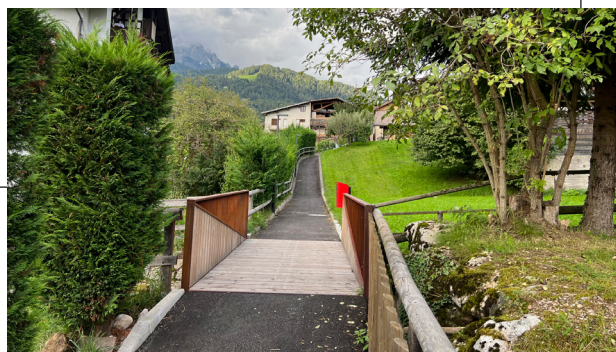
PARCHEGGIO DI VIA AISEMPONERI

Sono terminati i lavori di impermeabilizzazione del garage interrato sito in Via Aisenponeri di Tonadico che manifestava degli evidenti segni di degrado, conseguenti a serie problematiche di infiltrazioni. Si è pure sostituita la pensilina di accesso pedonale ed alcuni parapetti non più a norma.



CAMPI E CORTISI A TRANSACQUA

Le vie dei Campi e dei Cortisi sono state riqualificate con l'asfaltatura, il posizionamento di una nuova illuminazione pubblica e alcuni interventi di completamento con un ponticello. La piacevole passeggiata collega Transacqua ad Ormanico e offre un panorama piacevole tra spazi verdi e abitati, al cospetto delle Pale. Parte sotto la Chiesa di San Marco e arriva tra le canisele di Romanic.



molteplici possibilità di raggiungere in passeggiata o sulle due ruote i vari paesi.

Il nome del Comune, Primiero San Martino di Castrozza, illuminato durante l'oscurità, campeggia in bella mostra. La lunghezza complessiva dell'opera è di 164 metri. Gli ultimi trenta metri sono a carico della ditta Serbattoi Primiero Eurotank quale compartecipazione ai costi di esecuzione dell'opera di mascheramento del deposito esterno. [M.C.]



L'Amministrazione è impegnata a disegnare la nuova urbanistica comunale. Un lavoro lungo e complesso, che si sostanzia nella creazione o modifica dei vari piani urbanistici di Primiero San Martino di Castrozza, un ente che sta facendo i conti con l'unificazione dei piani dei precedenti Comuni in seguito alla fusione.

DI ANDREA ORSOLIN

Un territorio che muta, con la necessità di venire incontro alle esigenze dei cittadini. Ora, conclusa la fase di sistemazione cartografica, la priorità è dotare il Comune di un nuovo Piano Regolatore Generale, che superi la vecchia impostazione e che rispecchi le esigenze e le necessità del nostro tempo. Anche la commissione urbanistica sta lavorando già da tempo per avviare il nuovo Prg e l'obiettivo è quello di far partire a breve la redazione del Piano. Negli ultimi due anni il Comune si è concentrato sulla variante sostanziale alle norme tecniche di attuazione dei centri storici di Tonadico e Transacqua, sulla variante di adeguamento cartografico al Prg dell'ex Comune di Fiera di Primiero, sul Pem (Piano Edilizio Montano), sulla variante per la riqualificazione del patrimonio immobiliare da destinare ad edifici tempo libero e vacanze (secondo case) e sulla sistemazione cartografica. Andiamo a scoprirne i dettagli.

Pem (Piano Edilizio Montano)

Dopo l'adozione preliminare da parte del consiglio comunale, si è proceduto con la fase delle osservazioni. Poi, il progettista, assieme all'amministrazione, ha analizzato e recepito quanto richiesto dai vari servizi provinciali per

procedere all'adozione definitiva da parte del consiglio comunale avvenuto a fine ottobre. Ora, si attende l'approvazione da parte della Giunta provinciale, che ha l'ultima parola in merito. Il futuro Piano Edilizio Montano unificherà i cosiddetti "Piani baite" degli ex Comuni di Siror, Tonadico e Transacqua, con l'obiettivo di introdurre maggiore flessibilità e venire incontro alle richieste dei cittadini. In questa nuova adozione non è compreso il territorio dell'ex Comune di Fiera, che non aveva baite sul proprio territorio.

Variante di adeguamento cartografico al Prg dell'ex Comune di Fiera di Primiero

Il consiglio comunale ha approvato l'adozione preliminare che permette l'avvio dell'iter, mettendo a disposizione del pubblico e dei servizi provinciali la documentazione prodotta per le osservazioni di competenza. Si tratta questo di un passaggio obbligato per poter unificare le cartografie dei vari paesi del Comune di Primiero San Martino di Castrozza e realizzare così il nuovo Prg del Comune unificato.

Variante alle norme dei Centri storici di Tonadico e Transacqua

A conclusione di un lungo iter la giunta provinciale, in occasione della seduta itinerante tenutasi a settembre Palaz-

zo Scopoli, ha approvato la variante normativa al Piano Regolatore Generale del Comune di Primiero San Martino di Castrozza, relativa in particolare agli articoli riguardanti gli insediamenti storici di Tonadico e Transacqua. Nel centro storico di Transacqua è ora possibile realizzare cappotti termici negli edifici della categoria "ristrutturazione" e, rispetto a prima, sarà possibile installare sia pannelli solari che fotovoltaici. A Tonadico sarà invece possibile installare anche i pannelli fotovoltaici, oltre che quelli solari (già concessi in precedenza). A Tonadico come a Transacqua sarà possibile il cambio di destinazione d'uso nella categoria residenziale (ad eccezione degli ambiti commerciali e dei depositi legna).

Variante per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente ad alloggi per tempo libero e vacanza

Anche per questa, comunemente conosciuta come "Legge Gilmozzi", il Comune ha adottato definitivamente la proposta e attende la decisione della Pat. La variante potrebbe aprire alla possibilità di svincolare gli edifici con il cosiddetto "vincolo Gilmozzi" e destinarli ad edifici tempo libero e vacanze (secondo case), a fronte di interventi di riqualificazione energetica e architettonica.



LE MALGHE: BENI PREZIOSI CON INVESTIMENTI CONTINUI

Non si fermano gli investimenti sulle Malghe del territorio comunale, con interventi di riqualificazione tra cui: sistemazione ed efficientamento di impianti idraulici ed elettrici, ritinteggiature, sostituzione apparecchiature, abbeveratoi, staccionate.

DI MANUELA CREPAZ

Tra gli interventi i più recenti, quelli che hanno interessato Malga Valazza al Passo Valles e Malga Doch a Calaita, che sono state dotate di un locale di stoccaggio del latte a servizio dell'attività zootecnica e di alpeggio nel rispetto delle normative igienico-sanitarie vigenti.

I prossimi investimenti vedranno coinvolte Malga Venegiot, con un intervento di recupero e messa a norma, Malga Pala e Malga Fratazza. È fresca la notizia che il Comune ha vinto un bando sul PNRR, con un progetto che prevede lavori di adeguamen-

to igienico-sanitario di Malga Pala ottenendo un finanziamento di 150 mila euro. Inoltre, sarà realizzato l'accesso stradale.

Novità in arrivo anche per Malga Fratazza, il ristorante tipico, classica meta gastronomica di turisti e residenti sia in estate sia in inverno a due passi dal centro di San Martino di Castrozza.

Come si ricorderà, la storica malga sulle piste della Tognola era stata distrutta da un terribile incendio il 9 aprile 2020: fin da subito, l'Amministrazione comunale aveva espresso la volontà di ricostruirla rendendola un punto di riferimento per l'accoglienza turistica in ogni stagione, rea-



Malga Pala - Foto di Gianni Caon



Malga Valazza - Foto di Manuela Crepaz



lizzando un pubblico esercizio di livello medio/alto, sia dal punto di vista funzionale che progettuale.

E così è stato fatto. Ora si attende la prossima primavera-estate per cominciare i lavori. A differenza di prima, il ristorante, dalla funzionale architettura contemporanea, sarà raggiungibile comodamente sci ai piedi da entrambe le piste Tognola 1 e Tognola 3 e sarà visibile sia dal parcheggio degli impianti, sia dalla cabinovia, per un indubbio richiamo. E rimarrà raggiungibile comodamente a piedi e in auto.

Accoglierà circa 120 coperti, una sessantina all'interno e altrettanti sul plateatico esterno. Tutto è pensato per essere spazioso: dal banco del bar per accogliere gli sciatori ed escursionisti che preferiranno la sosta breve, alla cucina per permettere di lavorare agevolmente e in sicurezza, fino ai bagni fruibili dall'esterno senza scomode scale interne. L'area scelta per la ricostruzione è un po' più a valle della precedente e consentirà di godere al meglio l'eccezionale panorama sulle cime circostanti, in particolare le Pale di San Martino. Permetterà, inoltre, di integrare nel declivio naturale gran parte del piano seminterrato affinché il volume possa risultare ben inserito nel contesto e non impattante.

Sarà un edificio all'avanguardia non solo dal punto di vista architettonico, ma anche del fabbisogno energetico. Richiamerà la tradizione una centrale stufa ad olle che riscalderebbe l'ambiente, donando quel tocco di calore tipicamente montano.

Malga Venegiotà - Foto Strada dei Formaggi



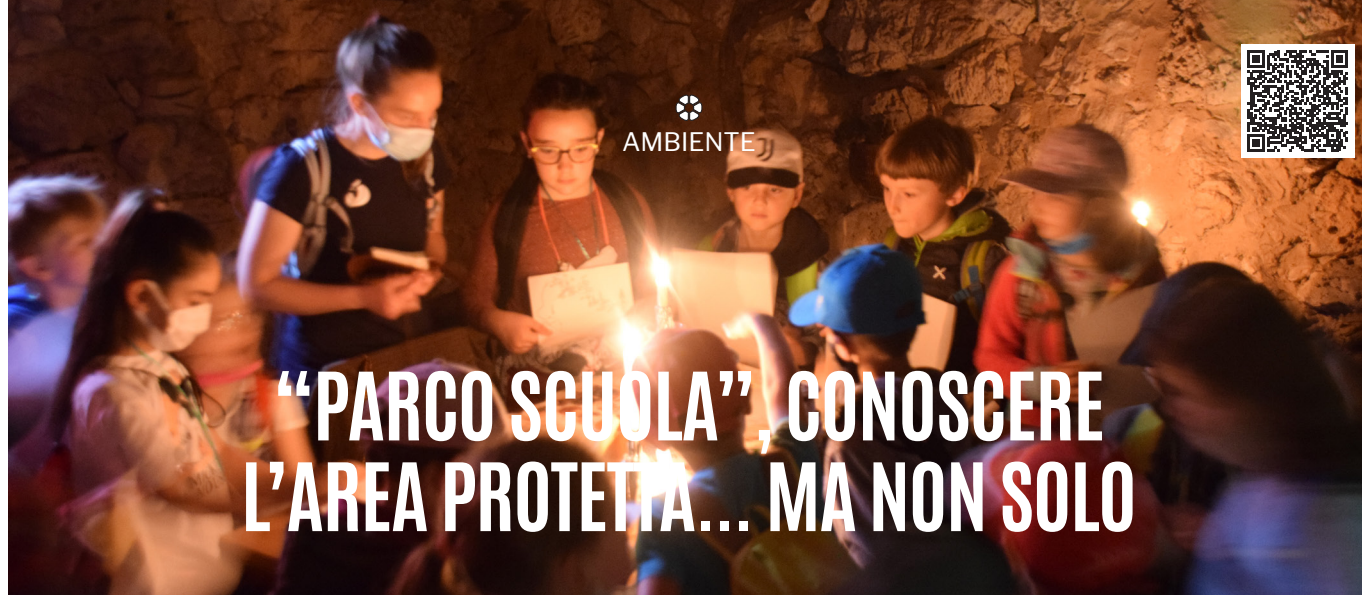


Foto di Carlo A. Turra - Archivio Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino

“PARCO SCUOLA”, CONOSCERE L'AREA PROTETTA... MA NON SOLO

Attraverso molteplici attività didattiche, il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino accompagna nella natura bambini e ragazzi di ogni età.

DI ELENA LUISE

L'educazione ambientale che il Parco promuove ha diversi obiettivi. Prioritariamente vi è senz'altro quello della conoscenza: conoscenza del territorio del Parco, della sua geografia, delle peculiarità geologiche, faunistiche, floristiche, ma anche di aspetti etnografici e storici.

Vi sono a riguardo percorsi didattici tematici sulla Foresta di Paneveggio e il legno di risonanza, sulle Dolomiti delle Pale di San Martino, sul Sentiero Etnografico del Vanoi, sulla Grande Guerra, sulla frequentazione di questi territori montani da parte degli uomini del Mesolitico, sul cervo, sul lupo, sulle specie arboree del Parco, sui li-cheni.

Percorsi quali *A tu per tu col Parco* o *Le ricerche nel Parco*, vogliono invece avvicinare i ragazzi agli aspetti organizzativi e gestionali di questo Ente facendo capire cos'è un parco, com'è strutturato, che cosa fa, quali ricerche scientifiche porta avanti e quale importanza esse hanno.

Parallelamente, altre “questioni educative” ci stanno particolarmente a cuore e per questo abbiamo ideato percorsi didattici secondo tre approcci paralleli. Il primo ha come obiettivo un avvicinamento immersivo e coinvolgente nella natura al fine di suscitare un rapporto emotivo positivo nei confronti della natura, per

acuire curiosità e capacità di osservazione, creare amore e senso di appartenenza verso tutti gli esseri viventi; valori, questi, che fanno scaturire sensibilità e rispetto. Le proposte didattiche in tal senso sono molteplici: *Nella natura con ...il naso, le orecchie, le mani, I colori e le forme della natura, Passeggiata con la Terra, Avventure nella zona inesplorata, Gli insetti amici del nostro orto, Segreti del bosco sotto le stelle, Nel buio della foresta ascoltando il bramoto dei cervi*. Un secondo approccio ha l'obiettivo di rendere consapevoli i ragazzi di sé, delle proprie azioni e del proprio ruolo al fine di responsabilizzarli verso comportamenti in sintonia con la natura; percorsi quali *La linea di sgranocchiamento, La ragnatela della vita, Perché il clima cambia?, C'erano una volta i ghiacciai*, vanno in questa direzione. Il terzo ha l'intento

di condurre i ragazzi che abitano questi territori a capire il valore e la ricchezza della loro terra: il focus è dunque centrato sul significato di biodiversità e di tutela, sull'importanza e l'urgenza della conservazione di territori preziosi, spesso unici, quali anche quelli inclusi in questo Parco, per fare in modo che i ragazzi lo avvertano come il loro Parco e che ne diventino, un domani, saggi amministratori.

Ricordiamo che, per i ragazzi che abitano nei comuni del Parco, tutte le attività sono gratuite.

Come lo scorso anno, in estate il Parco ha messo a disposizione, a titolo gratuito, la struttura delle “Cesurette” alla A.P.P.M per le attività estive che organizza per i ragazzi.



I NUMERI

Lo scorso anno scolastico, le scuole dei Comuni del Parco hanno aderito alle attività con 87 classi e 1.407 alunni. Le altre scuole, da aprile a giugno, sono venute al Parco con 45 gruppi in visita di una giornata per un totale di quasi 1000 tra alunni e insegnanti mentre 366, di 17 classi, sono venuti in soggiorno. I plessi di territori limitrofi al parco (Comuni di Tesero, Cavalese, San Giovanni di Fassa, Canazei) hanno aderito con 30 classi per un totale di 426 alunni. Complessivamente i partecipanti coinvolti sono stati 3.200 ca.

Le proposte 2022-23 sono in www.parcopan.org. Per informazioni contattare il Settore Educazione ambientale e didattica e-mail: elena.luise@parcopan.org; tel. 0439/764640.



TUTTO RUOTA INTORNO AL CASTEL PIETRA

L'antico maniero diventerà il fulcro di un progetto di riqualificazione ambizioso e volto ad una riscoperta della Val Canali in piena armonia con la natura: viva il camminare e il pedalare.

DI MANUELA
CREPAZ

Per secoli proprietà privata della nobile famiglia Welsperg, feudataria di Primiero, la Val Canali è una delle più scenografiche conche delle Dolomiti: la corona di cime celebri racchiude una natura in piena sintonia con un territorio antropizzato il giusto, che permette un'armonica convivenza con le attività agrosilvo-pastorali e turistiche.

Per valorizzarla ancora di più, l'Amministrazione comunale ha deciso di incentivare una mobilità sempre più ecosostenibile, lenta e senz'auto, favorendo la salita lungo le pendici boschive del masso erratico che sostiene i ruderi di Castel Pietra.

Ed ecco che è in dirittura d'arrivo il progetto definitivo che prevede un adeguamento dell'attuale sentieristica per permettere il transito non solo a chi ama camminare, ma anche a chi si muove sulle due ruote. Lo sta predisponendo l'ing. Cristina Bancher dello Studio Monplan Ingegneria di Primiero San Martino di Castrozza.

Il percorso rivede alcuni tratti dell'esistente tracciato che, dalla località Zocchet arriva alla statale per poi scendere attraversando il ponte e imboccando la strada delle Novaie, raggiungerà la Madonna della Luce,



Foto di Nicolò Orler - On drones

si inerpicherà fino ai piedi del Castel Pietra e da lì verso il laghetto Welsperg, dove si apre alla vista un paradiso dolomitico.

E sempre nell'ottica di invogliare la visita della Val Canali senza smog, sarà sistemato pure il parcheggio sul bivio che va verso passo Cereda: da lì, con due passi, si raggiunge infatti il tabià delle Cesurette e il piacevole sentiero a saliscendi che accompagna alla sede del Parco

Naturale Paneveggio-Pale di San Martino.

Intanto, un altro accesso "adrenalinnico" sta per prendere corpo: quello per salire proprio all'interno dell'antico maniero dei conti Welsperg, affidato in comodato gratuito al Comune fino al 2049. Sarà costruita una scala che richiamerà una torre ancorata alla roccia. Si ergerà poco distante dalla cinta muraria per un'altezza di poco meno di

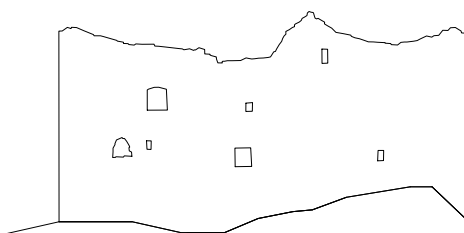


TERRITORI

22 metri. Sarà in acciaio zincato e verniciato color bianco tendente al grigio perlato, come il colore della roccia dolomitica, in accordo con la Soprintendenza. Salendo, il panorama si aprirà sulla vallata, offrendo un'interessante visuale delle muraure storiche da un lato e delle montagne circostanti dall'altro. Ma non è finita qui: arrivati in cima, una passerella lunga una decina di metri condurrà sopra le inaccessibili rocce e dei punti panoramici inviteranno alla sosta. I percorsi seguiranno la natura e la morfologia del luogo, permettendo di giungere sino alla breccia nella muratura del castello, unico punto di accesso. Da lì, scenderanno alcuni gradini per portarsi al livello del piano, dove si apriranno le viste alle stanze a cielo aperto.

Una volta sistemato l'accesso, da cui si domina la vista su tutta la Valle di Primiero, si procederà con la rimozione della vegetazione per permettere ai visitatori di scoprirne gli interni, tra cui: la cappella di San Leonardo (consacrata dal vescovo di Feltre nel 1505), il pozzo del cortile esterno, le colonne ottagonali di sostegno alle volte... Un emozionante tuffo nel passato, che porterà poi a sviluppare un percorso museale con degli allestimenti che racconteranno la storia del castello.

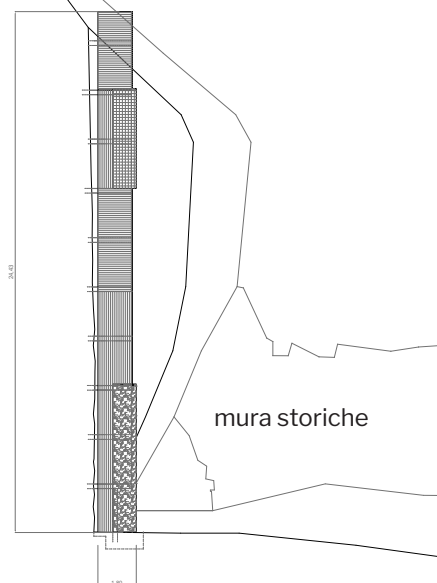
Da tempo il Comune sta ragionando in un'ottica di promozione e valorizzazione storico-culturale del Castel Pietra per cercare di ideare progetti ed iniziative con protagonista la fortezza, in collaborazione con il Comitato Storico-Rievocativo di Primiero. E ora si va spediti in quella direzione. Il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione della via di accesso al Castel Pietra è stato redatto dall'architetto Fabrizio Ciresa, dall'ingegner Ferdinando Orler per la parte strutturale e dall'architetto Marco Toffol per la parte sicurezza. La spesa complessiva prevista - 437.306 euro - sarà completamente finanziata dal Ministero per i Beni e le attività culturali nell'ambito dei Piccoli musei in rete di Primiero. I lavori sono in fase di affidamento e cominceranno verosimilmente già in primavera.



Rendering della nuova scala rivestita da pannelli che permetteranno la permeazione della luce e della roccia retrostante



Foto di Fabio Emilio Simion



UNA NOBILE RESIDENZA

Dopo secoli di governo del vescovado feltrino, nel 1367 Primiero entra nella sfera d'influenza tirolese e asburgica dalla quale si staccherà solo nel 1918. Nel 1401, la Valle viene infeudata dalla famiglia pusterese dei Welsperg e, per due secoli, conosce il periodo di maggior floridità economica. I signorotti assumono a dimora il preesistente Castel Pietra, certamente per la posizione strategica a dominio degli allora columelli e della via che scende da Passo Cereda. Ampliano l'edificio rendendolo più consono alla vita nobiliare, costruiscono fortificazioni di difesa e un'area a servizio del castello con fucina, granaio, segheria, mulino. Nell'abside della chiesa arcipretale di Fiera si può osservare com'era nel 1555: ne lascia una rappresentazione affrescata Marco Da Mel nel dipinto Römer-Brandis, manifestazione del potere politico accanto a quello religioso.

Nel 1611 il maniero è gravemente danneggiato dalle fiamme. Un successivo incendio divampa nella notte di Santo Stefano del 1675, mentre la famiglia Welsperg è a messa in arcipretale. Il castello è ricostruito, ma i Welsperg nel frattempo si stabiliscono nella residenza in centro a Fiera, ora Palazzo Roma. Il definitivo abbandono avviene nel 1720. Risale però al 1745 l'ultima visita del vescovo di Feltre alla cappella di San Leonardo, evidentemente ancora agibile. [M.C.]



El Tabià de Siror

Il Tabià de Siror, situato nella centralissima Via Sant'Andrea, costituisce un eccellente esempio di spazio comunitario propulsore di iniziative, incontri, progetti, in sintonia con gli altri luoghi di aggregazione presenti nella Valle di Primiero.

DI LILIANA CERQUENI

La struttura, che compare registrata nell'Estimo di Siror del 1753, si trova nella località denominata allora Valazza e si affacciava su quella che era la Strada Imperiale. Era distribuita in due corpi affiancati ed era una "fàbrica" attiva, che ospitava 2-3 stalle nella parte bassa e 2 fienili nella zona superiore, mantenendo la sua funzione per secoli fino alla metà del Novecento. Oggi le due parti vengono utilizzate in modo diverso: la prima viene adibita ad ospitare le attività socioculturali mentre la seconda è utilizzata durante i Mercatini di Natale e poco altro. Nel tempo il tabià è stato acquistato dal Comune di Siror e utilizzato per mostre varie.

Ma è in occasione della Mostra "Tutto a suo tempo e luogo" che nasce il primo abbozzo, frutto di un'intuizione e della circostanza, di un nuovo progetto volto a ridisegnare il destino del tabià: qualcosa che nasce dalle idee, riflessioni e ragionamenti di Gianfranco Gianco Bettega, Walter Taufer e gli artisti locali Davide Pintar e Giovanni Doff, su un possibile futuro della struttura.

Nel 2021, un gruppo di firmatari interessati all'idea, presenta alla popolazione e all'Amministrazione comunale una proposta sulla nuova concezione del tabià, dal titolo "Il tabià come luogo dove informarsi, incontrarsi e immaginare il futuro di Siror". Si fa avanti l'immagine di un luogo aggregativo dal grande potenziale e si analizzano le ipotesi sulle possibili attività e funzioni nel/dal tabià, immaginato come agorà, una "piazza" di ritrovo per tutti - residenti e turisti -, sede di confronto e scambio, dove possano trovare ospitalità mostre temporanee, incontri, laboratori, piccoli spettacoli e cerimonie. Il 28 marzo 2022 il Consiglio comunale di Primiero San Martino di Castrozza, recepisce e discute la proposta, approva con delibera n. 16 il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazioni per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani" che rende concreta e percorribile la nuova idea attraverso i patti di collaborazione, uno strumento di raccordo tra cittadini e Amministrazione, finalizzato a intraprendere azioni concordi per la cura e rigenerazione dei beni comuni. Un passo importante, un manifesto di fiducia reciproca che vincola cittadini e



Foto di Gianco Bettega

amministratori a guardare nella stessa direzione: la valorizzazione del territorio e dei suoi patrimoni, la promozione dei valori di rispetto, inclusività e pari opportunità, l'incentivazione alla partecipazione e al coinvolgimento dei cittadini. La pandemia ha rallentato o impedito una piena attività culturale ma nel calendario degli eventi e iniziative del 2021 che hanno avuto luogo presso l'antica costruzione, merita evidenziarne alcuni particolarmente apprezzati:

"Il Monte e la Croce" con mostra fotografica e pubblicazione; "La Frabica delle Scritture" con mostra dedicata alla scrittura popolare; "Storie per chi le vuole" con la narrazione di vecchie storie; "Scritture di Montagna" con un percorso didattico per i ragazzi della Scuola Superiore e la presenza di Quinto Antonelli, ideatore e curatore dell'Archivio della scrittura popolare presso il Museo storico del Trentino; "Il cotto e il crudo" con letture sul tema del cibo; "Scrivere la Guerra" con le analisi di Angelo Longo; "Il ritorno di Cristoforo", con il laboratorio artistico degli studenti della Scuola Superiore coordinati da Nicola Degiampietro. Nel 2022 è ripresa l'attività di "Il ritorno di Cristoforo" con vari momenti: laboratori, rappresentazioni, l'intervento di Paolo Rumiz. Il Tabià di Siror non è di certo monumentale come altre costruzioni storiche in valle ma racchiude una sua anima e un suo spirito che meritano sicuramente di vederlo rifiorire in tutta la sua bellezza popolare attraverso gli interventi opportuni. E soprattutto rappresenta un'opportunità per sperimentare nuove strade di vita civica per tutto il nostro Comune.



IL CUORE IN VETTA: MIRELLA GADENZ SI RACCONTA

In epoche passate il mondo dell'alpinismo contava solo su un esiguo numero di donne scalatrici, in una società che le voleva relegate in altri ruoli e solo mogli, figlie e madri degli alpinisti.

DI LILIANA
CERQUENI

Col tempo sono emerse figure femminili intraprendenti che, attraverso le loro imprese, hanno lasciato il segno nella storia della montagna, contribuendo ad abbattere pregiudizi, scetticismo e stereotipi che etichettavano la donna "inadatta" a questo tipo di attività.

Mirella Gadenz di Tonadico, 84 anni portati con grande energia, ricorda entusiasticamente le sue ascensioni, il suo rapporto vivissimo con la montagna, le sue esperienze con picchi e pareti di roccia in un'epoca in cui era insolito per una ragazzina prima, e giovane donna poi, misurarsi con questo ambiente.

COM'È INIZIATA LA TUA PASSIONE PER LA MONTAGNA?

Il primo grande appassionato fu mio padre Michele Gadenz (1904-1987), Micél, Cavaliere e Accademico del C.A.I., che da ragazzino andava a pascolare le pecore nella zona di Civertaghe. Quando cominciarono a girare i primi turisti, li accompagnava. Ci ha trasmesso da sempre la sua passione.

COME TI ATTREZZAVI PER AFFRONTARE LE RAMPICATE?

Siamo molto lontani dalle attrezzature e abbigliamento tecnico di oggi: non c'erano imbraghi, serviva la forza nelle mani e nelle gambe, chiodi e moschettoni erano rari e la sicura consisteva in due giri di corda su uno spuntone. Avevo un berretto che mio padre usava per andare in moto, un golfino rosso, niente giacca a vento, pantaloni alla zuava fatti da una sarta locale e "scarpe della misericordia",



cioè semplici pedule. Avevo chiesto al papà di poter indossare i pantaloni perché mi ero stancata delle gonne che definivo ironicamente un "paraca-

Foto di Lallo Gadenz

Mirella con il papà Micél
e il fratello Gianfranco

dute". Ci si serviva di chiodi prodotti artigianalmente e alcuni alpinisti, soprattutto i tedeschi, amavano incidere il loro marchio sulla testa di ogni chiodo, personalizzandolo. Anche mio padre lo faceva. Il mio primo imbrago l'ho indossato nella ferrata del Vajolet negli anni '90, prima ho sempre usato la corda legata in vita. Erano corde di canapa che si indurivano ogni volta che si bagnavano e questo significava non poter "volare". La prima corda perlon di nylon venne regalata a mio papà dai fratelli e genitori di Herbert Mai di Friedrichshafen, morto insieme all'amico Martin Nef sulla via Solleder al Sass Maor, come ringraziamento per il recupero dei poveri corpi. Siamo rimasti amici delle famiglie per molti anni.

COME VENIVA PERCEPITA LA TUA ATTIVITÀ ALPINISTICA DALLA GENTE?

Io seguivo mio padre e questa era considerata cosa normale. Nessuno si meravigliava. Spesso partivamo la sera perché durante il giorno c'erano

lavoro e casa da seguire. La cosa più bella era quando arrivavamo in rifugio perché là non c'era diversità, eravamo tutti uguali, quattro cantate, risate e chiacchiere in compagnia, una straordinaria solidarietà. La montagna unisce, livella, è un luogo di estrema condivisione e consapevolezza che alla fine siamo tutti esseri umani con i nostri limiti, i nostri sogni e tanto bisogno gli uni degli altri. Arrampicare fino alla vetta significa conquista e libertà, io mi sentivo al di sopra delle miserie umane, lontana dalle preoccupazioni e dai pensieri. In vetta non ci sono le zavorre che stritolano la vita quotidiana e si respira a pieni polmoni, felici della fatica affrontata e della ricompensa dell'arrivo. Una sensazione di indescrivibile pienezza.

EPISODI PARTICOLARI CHE TI SONO RIMASTI IMPRESSI?

Ogni volta era una gioia infinita e presentava particolarità diverse dalle altre, in località come Monti dell'Ampezzano, Pale di San Martino, Val

Canali, Val di Fassa e di Fiemme, Gruppo Civetta... Un fatto che non potrò mai dimenticare riguarda l'inaugurazione del Rifugio Rosetta dopo i lavori di ricostruzione nel 1952. Partimmo col papà, felici di partecipare, e lui ci fece percorrere una scorciatoia per accelerare il cammino. Scoprii dopo che quel giorno avevamo aperto una nuova via! Un'altra avventura particolare è ambientata nel 1953 al rifugio Contrin, dove arrivai con mio padre che era già buio, desiderosa di dormire. Non fu possibile perché uno degli ospiti, dopo abbondante baldoria, si addormentò con la sigaretta accesa e scatenò un inizio di incendio, dando fortunatamente alle fiamme solo il materasso che gettammo prontamente dalla finestra. Al mattino formammo 3 cordate con i famosi Cesare Maestri, Gino Pisoni ed Ettore Gasperini, percorrendo la via aperta nel 1901 dalle guide primierotte e la signora Tomasson, scalatrice inglese, alla parete sud della Marmolada: via lunga, con pareti verticali. Io e il papà arrivammo per primi e fu una giornata straordinaria. Mi commuovo quando guardo la foto, pensando all'emozione di allora e all'incredibile impresa con quei materiali e attrezzature oggi impensabili.

COSA TI RIMANE DELLE TUE IMPRESE DI SCALATRICE?

Ho al mio attivo molte scalate, le principali tra i 14 e i 16 anni, diminuite dopo il matrimonio e la nascita del primo figlio. Di quello splendido periodo rimane una punta vicino a Passo Finestra, scalata con papà Micél, alla quale è stato dato il nome di "punta Mirella". Il ricordo di tante belle persone che ho conosciuto, la commozione e il nodo alla gola che provo a rivedere le montagne quando rientro in valle da qualche viaggio, la consapevolezza di aver vissuto la montagna intensamente e aver trasmesso lo stesso amore ai miei figli.



Foto di Sandra Debertolis



Fabio Bernardin, una vita per la comunità

Quando si evoca Fabio Bernardin (1953-2021), ci si rende immediatamente conto delle tracce che ha lasciato nei ricordi della sua gente.

DI LILIANA CERQUENI

Ha lasciato un segno indelebile nell'ambiente in cui ha operato come professionista e amministratore pubblico, negli spazi dove ha esercitato le sue innumerevoli passioni, nella sua famiglia con la moglie Luciana e i figli Sara e Davide, luogo di grande amore, riferimento e confronto. Se è vero che i fatti contano più delle parole, confermandone la credibilità, e l'esempio trascina, allora Fabio, "uomo del fare", ha raggiunto pienamente ciò in cui credeva: ha concretizzato nella propria esistenza i suoi obiettivi, i suoi desideri per la comunità, i suoi progetti, e questo conta.

Il ragazzino che negli anni '70 giocava a calcio come attaccante e ala nella US Val Cismon, agile, veloce, talentuoso, ha lasciato il posto a un giovane uomo con molti altri interessi che lo hanno allontanato dal pallone ma non da quello slancio con cui ha sempre colto opportunità di crescita, nuove sfide, incarichi di responsabilità.

La musica occupava un posto importante e proprio in questo campo Fabio non ha mai esitato a sperimentare, ampliare la prospettiva, formarsi e proporre.

Ha contribuito con don Erminio Vanzetta e altri alla nascita del Coro parrocchiale polifonico di Tonadico negli anni '70, che ha diretto per più di quarant'anni con grande competenza, dopo essersi seriamente preparato; ha fatto parte del Corpo Musicale Folkloristico di Primiero suonando il flicorno e ricoprendo anche il ruolo di presidente. Ha condiviso il suo amore per il canto nel Coro Sass Maor dei primi anni, con don Seppi, esibendosi anche come voce solista e, alla continua ricerca delle meravigliose sensazioni che il mondo delle note sa dare, frequentava anche un corso di tromba e uno di armonium. Non è un caso che Fabio Bernardin, tra le tante iniziative che hanno movimentato la sua vita, sia stato uno dei soci fondatori della Scuola Musicale di Primiero.

Affascinato da tutto ciò che il vasto mondo della cultura comprende e rappresenta, ha contribuito da giovane a fondare l'Associazione Culturale Castelpietra, della quale si ricordano le interessanti iniziative, prima fra tutte "Boteghe còr del paes", per valorizzare i piccoli negozi con animazione e musica. Oggi possiamo forse intravedere in questo un progetto precursore del conosciutissimo "En giro par i Filò", ormai alla sua 30° edizione. Ma è la sua presenza nei luoghi dell'Amministrazione pubblica, il Comune di Tonadico come consigliere, assessore, vicesindaco e sindaco, il Comprensorio come assessore



Foto di archivio Fam. Bernardin

alla cultura, l'Unione Alto Primiero con Tonadico, Siror e Sagron Mis come amministratore, che Fabio Bernardin ha investito tutte le sue energie, le conoscenze, le idee, le visioni, le esperienze pregresse e soprattutto i suoi saldi valori umani mai venuti meno.

La moglie Luciana ricorda il suo trasporto nell'affrontare le situazioni, la sua determinazione nel voler risolvere le criticità, la sua onestà nel considerare l'impegno civico un servizio al paese, privo di arrivismo, secondi fini o ambizioni personali lontane dai bisogni della popolazione. Racconta la compagna di una vita: "Cercava di conciliare tutti gli impegni, famiglia, scuola, i vari incarichi, senza venir meno alle sue responsabilità; all'occorrenza a casa c'era sempre, con me e i figli, con i nonni. È stato un valido insegnante e ha vissuto la sua professione con entusiasmo: era benvenuto dai suoi studenti, con i quali intratteneva un rapporto amichevole ma allo stesso tempo autorevole. Per lui la formazione scolastica era un momento di grande spessore e responsabilità. Nei limiti delle possibilità aiutava la gente a risolvere problemi, a volte avrebbe voluto fare di più, anche quando non era possibile e non si è mai sottratto alle difficoltà o alle delusioni perché era combattivo. Lo è stato anche nell'affrontare con coraggio la malattia, durante la quale era diventato ancora più sensibile alla sofferenza degli altri".

Il 12 giugno 2022, dopo le celebrazioni della Santissima Trinità nella chiesa parrocchiale di Tonadico, è stata benedetta la targa di bronzo in memoria di Fabio Bernardin, direttore del Coro Parrocchiale, posta su quelle scale che conducono in cantoria, da lui percorse tante volte. Un segno di gratitudine dei suoi compagni che ne riconoscono l'impegno, la passione e la costanza.



COWORKING PRIMIERO: UNO SGUARDO AL FUTURO

Il nuovo ambiente di lavoro condiviso di Siror vede numeri in crescita, fornendo dei feedback positivi.

DI LILIANA CERQUENI



Foto di aringastudio.com

Lo spazio, inserito nell'ambito del progetto In-Cooperazione Coworking della Federazione trentina della Cooperazione e realizzato in partnership tra Comune di Primiero San Martino di Castrozza, Cassa Rurale Dolomiti di Fassa Primiero e Belluno, Apt San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi e ACSM Primiero, dispone di 6 postazioni attrezzate con monitor 24", tastiera e mouse bluetooth ed è possibile fruire di una postazione con un elevato standard di comfort utilizzando anche solo il proprio notebook, con connessione a banda ultra larga.

Con *Promo Visit San Martino sul sito di Apt*, è possibile l'acquisto dei pacchetti di accesso al servizio, con l'opzione di scelta del periodo e della durata della fruizione, beneficiando di prezzi scontati nei periodi di promozione. Gli utenti possono accedere autonomamente (24/7) allo spazio servendosi di un'applicazione per smartphone.

Da gennaio l'affluenza di TST2Work

Primiero è stata di 19 utenti, di cui 7 nel mese di agosto, mese in cui per la prima volta lo spazio è stato utilizzato tutti i giorni. Si registrano due tipologie di utenza - riferisce Claudio Tagliabue di Trentino Social Tank - sia italiana che straniera: i turisti che conciliano vacanza e attività lavorativa in part time o periodi di pochi giorni e i proprietari di seconde case o ospiti di parenti in zona, che allungano il periodo di permanenza e lavorano da remoto. Ospite per alcune giornate anche una "nomade digitale" originaria di Berlino che nella sua permanenza di tre mesi ha utilizzato il servizio per partecipare a riunioni. Il grado di soddisfazione è stato positivo e chi ne ha la possibilità logistica pensa di tornare più spesso in valle o per periodi più lunghi, avallando l'idea che l'organizzazione del lavoro da remoto sia una risorsa per i territori di montagna.

Durante l'estate è stato avviato il progetto Primiero Remote Workers, co-finanziato dal Piano Giovani di Zona, con il seminario *'Lavoro da remoto: è qui per rimanere?'*, iniziativa volta ad aiutare i giovani del territorio a cogliere le opportunità che questa tipologia di lavoro offre.

Durante le serate a tema, la Prof.ssa Maria Laura Frigotto dell'Università di Trento e Alessandra Gangai, ricercatrice senior dell'Osservatorio Smart Working e Coworking del Politecnico di Milano, hanno presentato i dati sulle tendenze relative a questi nuovi modi di concepire di lavoro. Il progetto proseguirà nell'autunno, tra settembre e ottobre, con

interviste ai giovani e laboratori formativi. Work in progress, quindi, per sostenere, potenziare e promuovere un luogo condiviso di lavoro che crea opportunità professionali per residenti e turisti e apre spiragli innovativi nel panorama professionale.



Foto di aringastudio.com



CITTADINI SEMPRE PIU' "SOCIAL"

Piacciono al pubblico e sono molto seguite le pagine Facebook e Instagram del Comune, con numeri in crescita. La pagina Facebook (@ComunePrimiero) è seguita da più di 6000 persone, quella di Instagram (@comuneprimierosmdc) da oltre 1100 utenti. Inoltre su Facebook è attiva anche la pagina dei Piccoli musei a Primiero (oltre 1500 seguaci) dove viene data notizia di tutte le attività che si svolgono a Palazzo Scopoli a Tonadico, Palazzo delle Miniere a Fiera di Primiero, alla Casa della Montagna a San Martino di Castrozza e al Tabià de Siror.



E-bike: ricarica eccezionale



Foto di Enrica Pallaver - Archivio Apt

Le valli di Primiero e Vanoi sono sempre più votate alle due ruote e alla ricerca di un turismo pulito e sostenibile. Questo grazie ad una rete di strade e foreste sempre più capillare e infrastrutturata. A conferma di questo in estate è stata implementata la rete di ricarica e-bike. Il progetto è stato coordinato e gestito operativamente dal gruppo Acsm, la municipalizzata locale, in qualità di capofila delle amministrazioni di Primiero e Vanoi e con la collaborazione della Comunità di Primiero. Sono state installate ben 20 nuove stazioni di ricarica, utilizzabili gratuitamente mediante l'App Zeus, adatte ad ogni tipo di bicicletta e dispositivo elettronico. Presto se ne aggiungeranno altre tre, che andranno ad aggiungersi alle sei stazioni di ricarica già posizionate dal Parco Paneveggio Pale di San Martino lungo la ciclopeditonale che collega Caoria a Paneveggio.

Sul territorio comunale, le nuove colonnine si trovano in località Vale, Tais e Dismoni, al Pump Track-Bar Molin di Siror e a Passo Cereda, in via Passo Rolle a San Martino di Castrozza e a Passo Rolle di fronte alla caserma della Guardia di Finanza. Il servizio di ricarica è garantito anche in quelle zone in cui la copertura internet è assente o parzialmente attiva, grazie all'utilizzo di un'apposita tessera reperibile nelle strutture commerciali presenti nelle vicinanze. Le colonnine, che

dispongono anche di un pratico vano attrezzi per piccole riparazioni, sono state realizzate dall'azienda Dolomeet e forniti da Neogy, entrambe società trentine, e vengono alimentate da energia 100% rinnovabile e a km0. Funzionano infatti a energia idroelettrica prodotta localmente dal gruppo Acsm e quindi certificata e proveniente da filiera corta. A tal proposito, il direttore generale di Acsm Simone Canteri ha sottolineato come "l'utilizzo dell'energia prodotta dai nostri impianti idroelettrici crea un circolo virtuoso e a impatto zero, facendo sì che tali stazioni di ricarica si integrino perfettamente nel sistema energetico locale, da sempre fondato sull'impiego delle risorse rinnovabili". All'iniziativa collabora anche l'associazione Primiero Bike presieduta da Alessio Bettega. "Un sistema così ben strutturato e capillare rende l'offerta bike più completa e facilita il lavoro dei nostri istruttori qualificati, che dalla primavera all'autunno organizzano uscite in e-bike per permettere a tutti di scoprire alcuni degli angoli più suggestivi del territorio". [A.O.]

Foto di Tommaso Prugnola - Fototeca Trentino Marketing



**Comune di PRIMIERO
SAN MARTINO DI CASTROZZA**

**Rimani aggiornato sul nostro sito,
i profili Instagram e Facebook**

Segnala!

Attraverso la piattaforma **SensorCivico** i cittadini possono formulare suggerimenti, segnalazioni e reclami su mappa per il miglioramento della qualità dei servizi offerti e la vivibilità del nucleo abitato.

**Comune di PRIMIERO
SAN MARTINO DI CASTROZZA**

www.comuneprimiero.tn.it/sensorcivico



DOLCI E SINUOSE ONDE IMMOBILI

DI MANUELA CREPAZ E RENZO BOSCHETTO

Dominano incontrastate, maestose ed eleganti: sono le Pale di San Martino, che formano il gruppo più esteso delle Dolomiti. Dal Cimon della Pala alla Vezzana, dalla Cima Rosetta alla Pala di San Martino, dal Sass Maor alla Cima Madonna, via via passando per la Cima Canali fino alla liscia parete dell'Agnèr, formano una corona circolare che delimita un vasto altipiano di cinquanta chilometri quadrati di pura roccia calcarea. In estate è puntellata qua e là da potentille, raponzoli,

papaveri gialli, sassifraghe, genziane e stelle alpine e, nella stagione fredda, di una maestosa coltre bianca, pura e semplice, che trasforma le ruvide rocce in dolci e sinuose onde immobili.

Non c'è luogo incantato più ardito e semplice ad un tempo da raggiungere, ed è appunto l'altopiano delle Pale. C'è un periodo in cui la natura e il silenzio regnano sovrani e sprigionano una rara bellezza in cui merita abbandonarsi, ed è l'inverno. Certo, seppur

di facile avvicinamento – basta prendere la cabinovia Colverde e la funivia Rosetta che portano direttamente ai 2700 metri – meglio avventurarsi con un esperto. E chi, se non una guida alpina del gruppo Aquile della Scuola di Alpinismo San Martino di Castrozza e Primiero? Affidarsi ad uno di loro significa immergersi in un'avventura unica, conoscere i segreti della montagna imparando a rispettarla e affrontare consapevolmente i rischi che le attività in luoghi



Foto di Renzo Boschetto, Guida Alpina



selvaggi e incontaminati necessariamente comportano. Le guide alpine, poi, sono narratori nati: nessuno più di loro conosce la storia, le leggende, la geologia, la fauna e la flora delle cime che ci circondano. Luoghi e racconti che, combinati, scuotono nel nostro intimo emozioni e sensazioni che rimarranno impresse per sempre.

Renzo Boschetto, il direttore della Scuola di Alpinismo, ci conduce lungo un itinerario magico. Arrivati alla stazione di monte degli impianti Colverde Rosetta, craspe o sci d'alpinismo ai piedi, si scende verso il rifugio Rosetta (aperto durante le festività natalizie e il sabato e la domenica) e da lì si prende la direzione verso il ghiacciaio della Fradusta, in un su e giù ritmato. D'estate è facile, ci sono i sentieri 707, 709 e 711 bis da seguire, ma con la neve, l'unico orientamento possibile è il fiuto

della guida alpina. La meta è la Riviera di Manna, al cospetto del sempre più piccolo nevaio che alimenta il lago di Manna: dal panettoncino innevato, si ha una visuale spettacolare sulla Val Pradidali. È la gita di una giornata, partendo comodamente alle nove, salendo con gli impianti a fune e rientrando poi a metà pomeriggio, con una delle ultime corse della funivia.

Siamo alla "Busa di Manna": una vera e propria "fabbrica del freddo", una conca, o meglio, depressione, che, in specifiche condizioni meteo quali notti serene e senza vento con aria secca e neve al suolo, raggiunge temperature glaciali. L'Associazione Meteo Triveneto, qualche anno fa, era il 10 febbraio 2013, ha registrato la temperatura di -49,6° centigradi e i dati delle ultime rilevazioni, sospese poi causa pandemia, hanno fatto registrare -45,9 il 22

dicembre 2020. La busa di Manna non è l'unico "frosthollow", c'è pure la Busa del Miel che si difende bene.

Con gli sci d'alpinismo, invece, dal rifugio Rosetta ci si dirige verso la Cima delle Scarpe per poi prendere il Passo Pradidali Alto e da lì ci si tuffa in una discesa mozzafiato lungo la Val Pradidali fino all'omonimo rifugio. Per il rientro, si rimettono le pelli e si sale al passo di Ball per poi scendere lungo il canalone che va via via restringendosi in un ambiente affascinante, si aggira lo Sperone Felicità e da lì per un canale stretto e ripido si arriva in Val di Roda per tornare a San Martino di Castrozza lungo la strada forestale in dolce pendenza.

Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Aquile di San Martino e Primiero
www.aquilesanmartino.com



IL NOSTRO TERRITORIO È UNA PERLA ALPINA

Il Comune di Primiero San Martino di Castrozza entra a far parte del circuito turistico internazionale “Perle Alpine-Alpine Pearls”.

DI MANUELA
CREPAZ

La candidatura trova fondamento nella condivisione del documento programmatico “Verso un turismo sostenibile” elaborato dall’Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza Primiero e Vanoi: un progetto che coinvolge Comuni, operatori turistici, Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino e Azienda consorziale municipalizzata (Acsm) in politiche e strategie atte a salvaguardare e valorizzare uno degli ambienti più spettacolari delle Dolomiti per il benessere dei residenti e dei propri ospiti.

Il network ad oggi raccoglie 19 località tra Italia, Germania, Austria e Slovenia impegnate a promuovere un turismo ecocompatibile e sostenibile.

La delibera comunale dello scorso 28

marzo segna così il traguardo di un percorso avviato nell’estate del 2021 con la fase di verifica del soddisfacimento dei criteri necessari ad essere riconosciuti Perla Alpina e rientranti nelle cinque macrocategorie di intervento (mobilità ecocompatibile, qualità ambientale, natura e biodiversità, circuiti economici regionali ed enogastronomia).

L’entrata in Perle Alpine segna un nuovo punto di partenza. Tanti i progetti in cantiere sul fronte della mobilità sostenibile: il collegamento San Martino-Rolle, che costituirebbe un ottimo esempio di mobilità alternativa in contesti alpini; l’ulteriore potenziamento della rete ciclopedonale; la riqualificazione delle aree pedonali



Foto di Enrica Pallaver - Archivio Apt



Foto di Alessandro Gruzza - Archivio Apt

dei borghi; la creazione di una circoscrizione a San Martino di Castrozza (la Provincia di Trento ha già stanziato risorse per la progettazione).

Con i progetti GreenWayPrimiero, le buone pratiche per la riduzione dell'uso della plastica, la flotta di veicoli elettrici con le colonnine di ricarica, la rete ciclo-pedonale, i temi centrali di Alpine Pearls sono già integrati al meglio nelle proposte turistiche del territorio. Ed è indubbio che l'ingresso del nostro Comune è un notevole valore aggiunto per il circuito e uno strumento importante per posizionare in modo sempre più efficace il nostro territorio in chiave green.

L'adesione al circuito conferma la volontà dell'Amministrazione di perseguire modelli di sviluppo che mettano in risalto la naturale vocazione della Valle, da sempre orientata ad un turismo incentrato sulla salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente.

Il costo dell'operazione: dieci mila euro come quota d'ingresso una tantum pagata da Apt e circa 12 mila 500 euro di quota annuale a carico del Comune.

ACSM IN POLE POSITION PER GREEN WAY PRIMIERO

98% la percentuale di utenze che utilizzano energia a biomassa a San Martino di Castrozza.

21 gli impianti di risalita alimentati a energia idroelettrica prodotta a livello locale.

84,6% la percentuale di raccolta differenziata su tutto il territorio.

16 le colonnine di ricarica pubblica connesse con tutta Europa grazie alla rete Neogy.

14 le colonnine di ricarica messe a disposizione gratuitamente da hotel e ristoranti ai propri clienti.

2 le centrali di teleriscaldamento a biomassa presenti sul territorio.

95.000 le tonnellate equivalenti di petrolio TEP risparmiate in un anno.

291.500 le tonnellate di CO₂ che nell'arco dell'anno non finiscono nell'aria.



IL PRIMO BIOLAGO AL PARCO DEL BENESSERE

Il panoramico parco al Navoi a Transacqua sarà arricchito con un originale specchio d'acqua.

DI MANUELA
CREPAZ

La nuova oasi dedicata al benessere 'open air' nata l'anno scorso sta piacendo molto, anche perché si trova proprio lungo una delle passeggiate più gettonate. È infatti situata in uno dei punti più suggestivi del territorio, con vista sui paesi dell'alto Primiero, le Pale di San Martino, le Vette Feltrine e ha riqualificato un'area precedentemente dismessa, donandole nuova vita. Ora, l'Amministrazione, a seguito del positivo riscontro ottenuto da numerosi visitatori, ha deciso di migliorarlo ulteriormente, approvando il progetto definitivo per l'ampliamento, con l'inserimento non solo di un laghetto, ma anche nuove attrezzature per il fitness, in particolare una strut-



tura per l'arrampicata nonché un nuovo accesso a ovest tra i prati che costeggiano via Navoi. Completeranno l'ampliamento, delle pedane in legno sull'acqua, una delle quali porterà a un piccolo padiglione sensoriale.

Il tutto si raccorderà al percorso Kneipp con giochi d'acqua, a quello salute con attrezzi per la ginnastica, dalla cyclette allo stepper e la pedana per praticare yoga, amache e varie sedute con airole che profumano di piante officinali che già esistono.

Il progetto è stato redatto dalla paesaggista Valeria Zamboni dello Studio tecnico "Analogo" e i lavori dovrebbero partire in autunno.

PROGETTO BIOLAGO E GIARDINO ACQUATICO

Il piccolo specchio d'acqua, della profondità massima di 1,20 m, sarà di circa 490 mq di cui 340 dedicati alla fitodepurazione. Gli accessi al biolago saranno principalmente quattro: due dai percorsi in collegamento al parco esistente e uno dal percorso che giunge dalla strada sotto il pendio. L'ultimo, invece, sarà ad est nelle immediate vicinanze

della strada dove si prevede la realizzazione di sette posti auto. Inoltre, tra i parcheggi e il biolago, saranno messe a dimora alcune specie arbustive rustiche in modo da creare una barriera visiva e rendere più "intimo" lo spazio dedicato allo spazio acquatico. Per ammirare da vicino il biolago con le relative piante, invece, si prevede l'inserimento di due piattaforme in legno posate e agganciate a dei grandi sassi calcarei. La piattaforma principale e più grande è inserita nel lato a sud, l'altra invece fa da continuum con il percorso di accesso dal lato dei parcheggi. [M.C]





Tra legalità e conoscenza delle istituzioni

DI ANTONIO ZANETEL

Ormai più di un anno fa ha preso avvio il lavoro della seconda Consulta dei giovani del Comune di Primiero San Martino di Castrozza.

Sono stati mesi importanti, durante i quali ogni componente ha portato un importante contributo al dibattito interno, al fine di avanzare idee e progetti concreti che siano utili strumenti per le giovani e i giovani del nostro Comune.

I temi sui quali ci siamo focalizzati maggiormente in questo periodo sono stati "legalità" e "conoscenza delle istituzioni": siamo partiti proprio da queste due tematiche che vengono spesso trattate in maniera superficiale.

L'importanza di infondere nelle giovani e nei giovani i principi di giustizia e legalità, che sono gli stessi ad aver guidato tante donne e uomini delle istituzioni nella lotta contro le mafie, deve essere una priorità per la nostra società. Troppo spesso si tende ad avere un comportamento quasi di rassegnazione nei confronti di alcuni fenomeni che a piccoli passi stanno distruggendo il nostro tessuto economico e sociale. Sappiamo bene, però, che per poter fare la differenza è necessario impegnarsi attivamente per raggiungere obiettivi ambiziosi. Legate al tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata abbiamo molte figure che sono per noi esempi.

La consulta dei giovani ha fortemente voluto che una



delle persone che ha sacrificato la vita per questa lotta potesse lasciare un messaggio sul nostro territorio. Questa persona è Rocco Chinnici, magistrato ucciso da Cosa Nostra nel luglio del 1983. A lui verrà dedicata una targa commemorativa che riporta una sua frase proprio riguardante il necessario impegno delle giovani e dei giovani per portare avanti la battaglia contro il cancro mafioso su cui lui ha sacrificato tutto e che ancora oggi è di enorme attualità.

Per quanto riguarda invece il secondo tema, la Consulta ha voluto creare un progetto che comprendesse un'attività messa in grande difficoltà negli ultimi anni a causa della pandemia: un viaggio per conoscere le istituzioni, in particolare quelle europee.

Stiamo lavorando su un viaggio che riesca a comprendere le visite alla Commissione Europea, al Parlamento Europeo e agli uffici dell'Euregio per dare visibilità nella sfera giovanile anche all'Euroregione che è un'istituzione fondamentale per riuscire a portare in sede europea le istanze del territorio della Provincia di Trento.

Nel momento in cui avremo tutte le certezze necessarie per far partire questo ambizioso progetto, verranno diffuse tutte le informazioni necessarie per potervi partecipare.





Un'estate sportiva di puro spettacolo

In quest'estate da record - i dati turistici lo confermano -, gli amanti delle competizioni sportive hanno trovato tanto pane per i loro denti. Il valore aggiunto che solo noi possiamo offrire come retropalco degli

eventi sportivi? Un'ambiente di rara bellezza, che si presta al meglio per spronare i concorrenti. La realizzazione degli eventi, tutti di grido seguiti con interesse dai media, è resa possibile grazie al con-

tributo di amministrazioni comunali, enti, tra cui l'ApT San Martino di Castrozza Primiero e Vanoi, e la Comunità di Valle, le associazioni e, sopra tutti, i tanti volontari, il nostro capitale più prezioso. [M.C.]

TOUR OF THE ALPS 18-19 APRILE 2022

La 45° edizione del Tour of the Alps, la corsa di ciclismo a tappe euro-regionale è approdata per la prima volta in valle. Cinque le tappe per 719 km e 13.750 metri di dislivello sono state puro spettacolo tra salite, percorsi mossi e grandi dislivelli. Partenza a Cles in Val di Non, arrivo a Liez in Tirolo, a noi è toccata la tappa più lunga dell'intero tour il 18 aprile, conclusa dopo 159 Km a Fiera di Primiero. Passo Brocon e Passo Gobera hanno fatto da anteprima a un finale frizzante. Il giorno dopo, via in salita da Fiera di Primiero verso Lana, in Alto Adige. Ad attendere gli atleti c'era subito il Passo Rolle, il passaggio più in quota del Tour of the Alps 2022.



TROFEO SAN VITTORE 12 GIUGNO 2022

Il Trofeo San Vittore è giunto quest'anno alla 50° edizione. Il 12 giugno scorso, infatti, la classica della corsa su strada organizzata dall'Us Primiero Asd in collaborazione con l'Associazione Tondighi Strighi, ha festeggiato il prestigioso traguardo. Tante le novità introdotte dagli organizzatori per celebrare al meglio l'occasione, a partire dal percorso che, come nelle primissime edizioni degli anni '70, ha visto il passaggio dei concorrenti delle categorie senior sulla salita che porta alla chiesetta di San Vittore. Inoltre, ha riscosso un bel successo la mostra fotografica di tutte le edizioni passate, allestita sul campo gara.



PRIMIERO DOLOMITI MARATHON 2 LUGLIO

Il cuore del Parco Naturale di Paneveggio - Pale di San Martino fa da cornice a questo evento organizzato dall'Us Primiero Asd, che attira gli appassionati della corsa in montagna. Tre percorsi lungo le valli di Primiero e Vanoi, di diversa lunghezza e difficoltà (42K, 26K e 16K), adatti sia ai corridori più esperti sia alle famiglie, accessibili senza particolari e ingombranti equipaggiamenti tecnici. Primiero Dolomiti Marathon non è però solo corsa. Ad affiancare le tre gare, animano il tutto il Primiero Dolomiti Village e il Primiero Dolomiti Party, per confrontarsi e divertirsi.





BIKE TRANSALP 7-8 LUGLIO 2022

È una dura competizione in mtb da fare in coppia o da soli che attraversa da più di 20 anni le spettacolari montagne dell'arco alpino, lungo sentieri di Germania, Austria e Italia. La quinta (arrivo) e la sesta (partenza) tappa hanno visto protagonista il centro di San Martino di Castrozza. Il nostro territorio ha saputo presentare il meglio di sé, sia dal punto di vista naturalistico, sia organizzativo ai mille partecipanti da 40 nazioni.

RALLYE SAN MARTINO - 9-10 SETTEMBRE

Passione, adrenalina e un paesaggio meraviglioso, questo è il mitico Rallye Internazionale di San Martino di Castrozza e Primiero. Giunto alla 42° edizione, ha visto la novità del "Col Falcon" nel bellunese oltre alla storica "Gobbera" e "Sagron Mis", sempre con un tifo appassionato. In coda, l'e-Rallye, aperto alle vetture elettriche, valevole per il Trofeo ACI-Sport e Rally 2022 e non è mancato neppure il 13° Historique Rallye.



MYTHOS PRIMIERO - DOLOMITI 11 SETTEMBRE

Già il nome è una sfida, per questa nuova Marathon in mtb, una disciplina dura e spettacolare.

Un testimonial d'eccezione, Massimo Debertolis: il campione del mondo Marathon 2004 e due volte campione italiano Marathon, con oltre 100 vittorie tra le più importanti corse mtb. Con la sua consulenza, sono stati scelti tre percorsi: Marathon di 83.5 km; Classic di 54.7 km; Easy di 37.2 km. Nel 2026, il territorio ospiterà il Campionato del Mondo Marathon, nel secondo week end di settembre



ROSETTA VERTICALE TRAIL RUN - 18 SETTEMBRE

Sette chilometri di pura salita tecnica, con un dislivello di 1.279 metri, da San Martino di Castrozza a Cima Rosetta, da 1.487 metri a 2.742 m. Non è mancata una novità, voluta dagli organizzatori dell'organizzatore Primiero Ex3me Asd, e pensata per avvicinare più persone possibile alla montagna: la Rosetta Verticale Family, con partenza dal rifugio Pedrotti alla Rosetta e arrivo alla croce di cima Rosetta.





PRIMIERO: QUALE FUTURO? UN CAMBIAMENTO È POSSIBILE

Anche quest'anno, spazi esigui alla Minoranza, ma continueremo a far sentire la nostra voce!



A CURA DELLA
MINORANZA CONSILIARE DEL COMUNE
DI PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA

Anche quest'anno la Maggioranza concede solo 2 pagine alla voce della Minoranza: eloquente riprova della propria disponibilità al dialogo. Ma 2 pagine basteranno, perché quanto dobbiamo dire è chiaro a chiunque: da troppo tempo nel nostro paese tutto è così immutabile da inaridire ogni sogno di cambiamento e da far credere che i problemi di ieri saranno inevitabili anche domani. Nel frattempo, amministratori soddisfatti si autocelebrano in ogni occasione, ma evitano il confronto con la cittadinanza. Lo rivela anche questo opuscolo: i lettori del n. 1 ricorderanno gli interventi imminenti preannunciati un anno fa per il collegamento Primiero-Rolle, per la viabilità sullo Schenér o per la ricostruzione delle Medie di Vallombrosa, ma l'esito di tali promesse è palese. A meno che, nell'ultimo caso, quegli interventi non dovessero concretizzarsi in recinzioni di cantiere e maggiori previsioni di spesa (da meno di 4.000.000 a quasi 6.000.000 di euro, per un intervento invariato).

Si aprirà prima o poi un vero dialogo coi cittadini, o si continuerà ad abbagliarli con lo scintillante reality show allestito dagli amministratori locali?

Oggi la nostra splendida realtà alpina è sempre più masterchef, supervip, corten-land, smart & green, ma anche sempre più dimentica delle proprie radici e potenzialità. Come le hit anni '80, le cui sonorità inglesi celavano contenuti inascoltabili, la politica locale, lontana dalle reali esigenze della collettività, si perde in piccoli restyling, quando occorrono soluzioni serie e concrete. E se altri Comuni promuovono iniziative capaci di cambiare i destini delle proprie Comunità - come chi si è attivato per ospitare le prossime Olimpiadi invernali, in cui noi, invece, mancheremo - nella nostra Valle non si è condiviso, né con la Minoranza né con la Cittadinanza, nemmeno il progetto di investimento del nuovo PNRR: una scelta autolesionista che ha di fatto vincolato ogni prossima progettualità di interesse comune, e le sue ricadute, all'insindacabile giudizio di una ristretta élite, la cui mancanza di innovatività e lungimiranza è comprovata.

San Martino di Castrozza? Dovrebbe essere la perla della nostra Comunità, ma appare in evidente regressione e sempre più priva di servizi irrinunciabili in ogni località turistica: a partire dalla disponibilità di un campeggio, qui ancora dismesso. Passo Rolle? Rinnovato da progettazioni utili come ghiaccio in Antartide, evoca un abbandono

desolante e privo di prospettive. Le Frazioni? Ricche di storia e tradizioni, si ritrovano animate da poche iniziative rilevanti e di rado incoraggiate a promuovere progetti innovativi; molte valide strutture storiche e ricreative non sono né potenziate né mantenute; note aree del territorio versano, da anni, in tale patologico degrado da apparire ormai inevitabili, con una legislazione che offrirebbe ampie possibilità per riqualificarle.

Pesano sui cittadini anche nuove preoccupazioni: i recenti episodi di vandalismo e microcriminalità, fenomeni inusuali per i nostri territori su cui occorre intervenire subito; le difficoltà di alcuni importanti servizi; le politiche giovanili spesso dimenticate; la mancata attenzione, in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico, alle esigenze di studenti, famiglie e personale: ai lavori ancora in corso alla Scuola superiore, iniziati a settembre 2021, si è aggiunto un nuovo intervento in loc. Isolabella, più attento ai "tempi della politica" che a quelli dell'utenza; infine, in un periodo cruciale per i Bonus edilizi, non sarà forse convocata la Commissione edilizia di ottobre.

E mentre nel silenzio più assoluto si consente che vengano fatti brillare ordigni bellici all'interno del Parco, in un'area di altissima rilevanza paesaggistica, la nostra Amministrazione si



MINORANZE

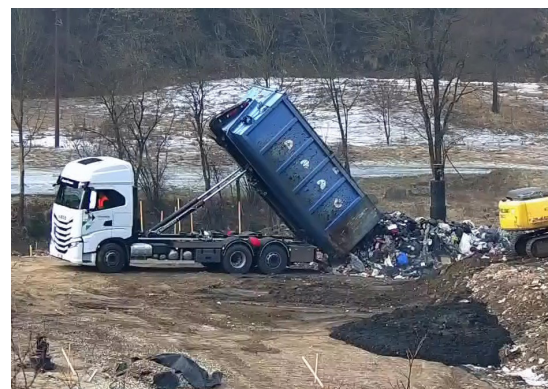
prodiga per demolire palazzi storici o stravolgerne le strutture, per innalzare edifici di dubbia estetica e di palese incompatibilità con l'edilizia locale, per abbattere piante centenarie: insomma per infliggere gravi ferite alle nostre bellezze, artistiche e paesaggistiche, senza concertazione alcuna. È altrettanto solerte anche la gestione “due pesi/due misure” del Bene comune, con alcuni assoggettati a norme inflessibili e altri no e con conflitti di interesse inconcepibili in una comunità davvero democratica e trasparente. La realtà è che mancano coraggio, impegno, inventiva, lungimiranza e, soprattutto, apertura al confronto. Ma l'antidoto è semplice: abbandonare ogni compiaciuta autoreferenzialità e iniziare finalmente a confrontarsi con la popolazione, imitando quanto già avviene altrove, dove si progettano iniziative condivise per superare eventuali difficoltà del territorio e valorizzarne le potenzialità.

In un momento storico difficile, più che mai occorre un immediato salto di qualità. Ma temiamo che l'unico salto ambito sia quello verso più remunerativi incarichi provinciali: si spiegherebbero così il recente “rinnovo” di un Commissario di Comunità poco avvezzo al contraddittorio e la deferenza quasi imbarazzante dei nostri maggiori Rappresentanti locali di fronte a quelli provinciali, ormai abituati a ignorare ogni istanza primierotta: come ha dimostrato, ultimo in ordine di tempo, il caso della discarica Salezzoni. Forse la “lealtà” dei nostri Amministratori sarà premiata con la viabilità dello Schenèr o il collegamento Primiero-Rolle: ma quanto dovremo ancora sacrificare per interventi attuati altrove rapidamente, senza baratti o uso di fondi PNRR? A Primiero si vive meglio che altrove, ma la nostra realtà, dal potenziale straordinario, giace immobile, guidata da una politica che non guarda al futuro: mentre perdiamo competitività turistica, molti cittadini, già in ristrettezze crescenti, guardano preoccupati all'inverno in arrivo; un importante calo demografico è in corso, ma mancano iniziative concrete per scongiurarlo; i nostri servizi sanitari sono progressiva-

mente depotenziati e i trasporti pubblici sono gli stessi di 40 anni fa, ma nessuno sembra preoccuparsene. Le Pale di San Martino non potranno fare sempre il miracolo.

Nell'ultimo anno il Gruppo di Minoranza ha manifestato con i cittadini attorno ai fuochi della discarica di Imer per difendere il comune diritto alla salute; ha proposto la realizzazione della Circonvallazione di Fiera, per valorizzare centri storici finalmente liberi da traffico; ha convocato un Consiglio comunale sul problema caro-bollette, che interessa tante famiglie valligiane; ha sollecitato la Pat a potenziare i servizi sanitari e i trasporti locali. Siamo lottando per la trasparenza, perché chi ha tangibili conflitti di interesse abbandoni la propria carica consiliare; ma anche per tutelare le peculiarità del territorio, perché non si ripetano le ferite della nuova Malga Fratazza o della passerella di Castel Pietra. Ci impegniamo a promuovere azioni di riqualificazione di Passo Rolle (parcheggi rinnovati, nuova area camper, agevolazioni per le imprese locali) e delle aree dismesse (possibili prime case per giovani); a sburocratizzare i prossimi PRG e Piano baite; a mantenere e potenziare le aree sportive e ad incrementare le attività di sci nordico, anche con la proposta di una nuova pista di skiroll in altura. Primiero merita di più: un cambiamento rapido e deciso. Forse a breve saremo chiamati a decidere se vogliamo cambiare davvero o cullarci nella falsa convinzione che tutto vada bene: ricordiamoci allora che la vera Politica è condivisione e che solo dal reciproco confronto potranno nascere iniziative a vantaggio dell'intera Comunità. Nulla è immutabile: il cambiamento dipende da ciascuno di noi.

Visti i nostri limitati spazi editoriali, non possiamo dirvi di più, ma vi invitiamo a contattarci e a seguirci su: [fb.com/consiglieriminoranza](https://www.facebook.com/consiglieriminoranza) consiglieriminoranza.primiero@gmail.com Roberto Pezzato, capogruppo di minoranza, è disponibile dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00 Cell. 339/7229955.



Sede Gruppo ACSM Primiero
Sede ASL Primiero
I conferimenti sub iudice della discarica Salezzoni a Imer
Rendering di Malga Fratazza



RICCARDO SCHWEIZER ATTRAVERSO GLI OCCHI DELLA FIGLIA

Barbara Schweizer distende lo sguardo su un côté inedito del grande artista primierotto. Una lettura profonda, intima e delicata che rende ancora più vivida la figura di Schweizer padre e artista.



Foto di Filippo Bamberg

DI LILIANA
CERQUENI

Abbiamo imparato a conoscere Riccardo Schweizer attraverso la sua ricchissima produzione: murales, dipinti, opere di design, fotografie, sculture, ceramiche, disegni, schizzi, scritti autobiografici, e abbiamo riconosciuto in tutto questo la sua genialità, la forte vena creativa, l'irrequietezza dell'artista, la tensione verso una libertà di pensiero che rompe spesso schemi. Lo abbiamo incon-

trato anche nell'amore, saldo e immutato nel tempo, per i suoi posti di origine e le sue radici, che lo ha accompagnato nel suo continuo spostarsi, viaggiare, allontanarsi e ritornare. Ma solo attraverso gli occhi di una figlia, Barbara Schweizer, è possibile conoscere quegli aspetti meno appariscenti, più intimi e protetti, preziosi e ricchi di sfumature, lontani dai riflettori.

CHE RICORDI CONSERVI DI TUO PADRE, BARBARA, LEGATI AI TEMPI DELL'INFANZIA?

La figura di mio padre, come tutti i padri di allora, era legata alla cultura dell'epoca, distante dall'immagine dei padri di oggi che seguono i figli in tutto, sport e tempo libero, scuola, vita sociale, sono sempre presenti nelle varie fasi della vita e dividono equamente il ruolo genitoriale con la compagna. Tutto era delegato a mia madre e, in assenza di ambedue, c'era Maria, la signora che si occupava di noi e è stata come una nonna. Conservo però dei ricordi bellissimi quando ero io che mi adeguavo a lui, andando nel suo studio; lui lavorava e a me assegnava un piccolo cavalletto e una tela sulla quale dipingevo ciò che volevo. Da ragazzina mi insegnò anche a sviluppare e stampare fotografie nella camera oscura dello studio.

QUINDI SEI CRESCIUTA A "PANE ED ARTE", IN UN AMBIENTE VIVACE E CREATIVO.

Certo, quello era il mio ambiente e quelli i miei genitori. Mio padre era l'artista e mia madre si occupava degli aspetti gestionali. Io andavo spesso anche a caccia con loro pur non amando quel tipo di pratica e da piccola ero affascinata dall'atmosfera: la sveglia all'alba, i boschi, i rumori, il momento particolare.

TUO PADRE È STATO UN ARTISTA A 360°: DOVE SI COLLOCANO LE NUMEROSE ATTIVITÀ CREATIVE CHE SPAZIANO OLTRE LA PITTURA?

Lui amava molto la fotografia, possedeva numerose macchine fotografiche, alcune davvero belle; mia madre conserva centinaia di foto che la ritraggono. Ha scattato foto incredibilmente espressive. Ho in mente già da un po' di tempo di organizzare una mostra fotografica a Milano perché vorrei tanto sfatare l'immagine di mio padre legata soltanto alla pittura, indagando ed esplorando altri campi

Foto di Paolo Gobber



speciali oggi particolarmente interessanti. In realtà lui era moltissimo altro, basti citare l'intensità espressiva dei suoi testi, appunti, frasi, riflessioni, diari tenuti fino all'avvento del matrimonio e quindi sospesi con il raggiungimento di un nuovo equilibrio interiore. I suoi progetti, molti realizzati, altri rimasti in giacenza, gli oggetti, il design, sono una parte artistica di mio padre poco indagata: lui la dava per scontata, un corollario minore dell'attività pittorica, un'attività di artigianato quando il dipingere era arte pura. Io penso che nel design e progettazione si manifestasse tutta la sua originalità e gli appartenessero strettamente, mentre nella pittura

viene più facile l'accostamento a influenze, correnti e stili.

TUO PADRE HA CONOSCIUTO MOLTI ARTISTI E INTELLETTUALI. C'È QUALCUNO A CUI ERA PARTICOLARMENTE LEGATO?

L'incontro con Picasso, fortemente voluto dal papà, è stato un momento focale perché il pittore era il suo idolo in quell'epoca. Sicuramente questa conoscenza ha segnato molto mio padre dal punto di vista artistico. Ma colui con cui aveva rapporti stretti di lavoro e di profonda amicizia durati una vita è il celebre ceramista francese Roger Capron, che collaborava anche con Picasso, in un mondo in fermento, quello degli atelier di Vallauris,

in Costa Azzurra, nell'epoca d'oro di Picasso, Chagall e molti altri. L'incontro con Roger Capron e la moglie, anch'essa ceramista, è stato un incontro fortunato, un incontro di anime; Roger era istrionico, simpatico, intellettualmente vivace e gli incontri in casa sua, dove eravamo talvolta suoi ospiti, erano memorabili. Roger è venuto a mancare un anno dopo mio padre: una vita insieme nell'amicizia e nella stima reciproca.

CHE RAPPORTO AVEVA TUO PADRE CON IL TERRITORIO DI ORIGINE, IN PARTICOLARE MEZZANO?

Frequentava ambienti internazionali, viaggiava e si spostava ma è sempre rimasto "medanèsc" e di Mezzano ha dipinto scorci, tetti, angoli e particolari: era il suo mondo e tale è sempre rimasto. Era legatissimo al

paese pur amando il mare della Costa Azzurra.

COSA TI HA LASCIATO TUO PADRE COME IDEALI, VALORI, EREDITÀ MORALE?

Sicuramente l'onestà. Nella sua vita non ha mai approfittato di un solo centesimo, il denaro non lo interessava e forse questo è anche un limite nel mondo di oggi; alle questioni materiali, per cui nutriva un totale disinteresse, preferiva gli aspetti spirituali e il culto estetico riferiti all'arte. Una sua passione, che non conciliava affatto con l'indifferenza per i soldi, era il buon cibo, andava pazzo per il pesce, e mia mamma, anche lei grande estimatrice della gastronomia e a sua volta cuoca eccellente, scherza sempre dicendo: "il casinò di tuo papà, i ristoranti!". Oltre a questi aspetti in cui potrei ri-

conoscermi, mi ha lasciato un'abitudine e attenzione all'estetica: sento subito se una cosa mi disturba o genera apprezzamento perché "funziona". È una sensibilità strettamente mia, allenata e incrementata dalla vicinanza di mio padre che progettava e disegnava qualsiasi cosa, voleva sempre migliorare e reinventare. Credo non fosse mai soddisfatto totalmente: a differenza degli affreschi che dipingeva di getto senza interruzioni, con i quadri non era così. Alcuni rimanevano incompiuti, altri venivano cancellati e ridipinti. I quadri - sosteneva mio padre - non dovrebbero essere spiegati ma affidati alla sensibilità e all'interpretazione dello spettatore; non esistono opere "belle" o "brutte" bensì "buone" o "non buone". Una prospettiva che io ho recepito da lui.

I luoghi dell'anima



Foto di Filippo Bamberghi

La Valle di Primiero ha voluto ricordare Riccardo Schweizer (1925-2004) con la Mostra "I luoghi dell'anima", inaugurata lo scorso il 25 giugno a Mezzano presso il punto informativo e il 22 luglio allo storico Palazzo Scopoli di Tonadico. Un progetto diffuso che ha visto impegnate le due Amministrazioni comunali interessate, la Comunità di Primiero e l'Assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento, in un'iniziativa che rende pieno merito alla figura di Schweizer, evidenziandone la creatività, l'eclettismo, l'originalità, la capacità comunicativa che le sue opere esprimono. Curatrice della mostra, la figlia dell'artista, Barbara Schweizer e curatrice della guida sull'artista, Chiara Lucian. Ospite d'eccezione, Massimo Martignoni, storico e critico d'arte, specializzato in architettura moderna e design, docente della Nuova Accademia di belle Arti di Milano, che ha dedicato la sua conferenza all'arte di Riccardo Schweizer nel mondo del design della ceramica. La scelta di impostare l'esposizione sull'aspetto emozionale piuttosto che esclusivamente antologico, conduce intenzionalmente a conoscere "un grande artista e un grande primierotto" nei diversi aspetti, attraverso dipinti, progetti di design, ceramiche, sculture e materiale biografico, rendendolo testimone del patrimonio culturale, la ricchezza creativa, la capacità di esprimersi a livello internazionale che anche i piccoli territori sanno raggiungere. [L.C.]





Casa Alchini, tra arte e laboratorio

Il centro di Fiera di Primiero avrà un motivo in più per essere visitato: la casa d'arte dell'artista Silvio Alchini che sarà adibita a spazio espositivo e laboratorio per la formazione e la didattica.

DI MANUELA CREPAZ

Il poliedrico autodidatta pittore, scultore e mosaicista era nato nel 1936 a Fiera di Primiero. Lo descriveva così il giornalista Raffaele Bonaccorso alla notizia della scomparsa il 28 gennaio 2014: "Silvio Alchini aveva attinto a piene mani dallo spirito artistico che animava il fratello Giulio, di 10 anni più grande di lui. Come il fratello, aveva cominciato a viaggiare con la smania di conoscere tutto ciò che stava al di là dello Schener e del Passo Rolle. Ed eccolo quindi a Venezia a respirare l'aria dell'universo artistico che vi regnava, con le sue mostre, le sue gallerie d'arte, le sue Biennali: era quella la sua vita, non c'erano dubbi. E, infatti, comincia a dipingere: grandi tele, colore a profusione, motivi artistici innovativi. Ma è la scultura il suo punto di arrivo. Ed ecco il periodo dei 'Nudi', per passare poi ai più famosi 'Torsi' e infine, prima della malattia che lo ha colpito, alle 'Texture' lignee, tutte opere ricercate dai galleristi". Nel suo testamento, Silvio Alchini aveva deciso di donare la propria casa al Comune, vincolandone l'utilizzo per la promozione dell'arte in tutte le sue forme.

Il cuore del piccolo museo sarà formato da due spazi espositivi con le opere di entrambi i fratelli Giulio e Silvio Alchini, permettendo il confronto tra due stili, due periodi, due ricerche. Saranno pure ospitate - ed è questo il plusvalore della proposta - opere provenienti da altre collezioni pubbliche e private. "Pavimento, pareti e soffitto gestiranno la visita in una sorta di esperienza immersiva nella quale il racconto ai posteri degli Alchini si intreccerà inevitabilmente con il periodo artistico italiano cui appartengono", ha specificato l'arch. Nicola Chiavarelli, che ha redatto la variante progettuale definitiva. Ed ha aggiunto: "Il centro culturale evocato nella motivazione del lascito di Silvio Alchini alla nostra comunità è una prima possibile operazione di valorizzazione artistica importante che da livello locale può avere riflessi sull'areale italiano. Ben oltre le opere del lascito al Comune di Primiero San Martino di Castrozza, questo luogo può diventare presidio dedicato all'arte e al design, grazie alle poliedriche figure dei fratelli Alchini scultori, pittori, ceramisti e - per quanto prodotto da Giulio: designer in



Foto di Fabio Emilio Simion

un'Italia che negli anni '60 è stata posta all'attenzione internazionale per la vitalità espressiva. I fratelli Alchini appartengono ed hanno prodotto opere in allungo a Breuer e Le Courbousier in parallelo a Carlo Scarpa e Edoardo Gellner... figure, gli Alchini, tutte da approfondire."

Un altro particolare originale: lo spazio espositivo non contempla la presenza di personale addetto; pertanto, la visita sarà in autonomia e pannelli esplicativi bilengui introdurranno e condurranno all'arte dei due fratelli. L'apertura è prevista per la prossima stagione invernale, a conclusione della ricerca storica.



Scrittori di classe, talento leggendario

DI MANUELA CREPAZ



Ma che bella soddisfazione! Merita ripercorrere le tappe di un piccolo successo editoriale che ha visto protagonisti gli alunni e le alunne della classe quinta elementare della scuola "B. Zanetel" di San Martino di Castrozza nel marzo scorso.

Al concorso nazionale "Scrittori di Classe" promosso da Conad, si sono classificati primi e il loro racconto dal titolo "Un talento leggendario" è stato inserito nel volume "La magia del fantasy. Storie di amicizia, lealtà e coraggio", edito dalla casa editrice Salani.

Una soddisfazione molteplice, per una vittoria meritata, ma non scontata visto i numeri: il progetto ha coinvolto ben 27 mila classi di scuole primarie e secondarie di primo grado sull'intero territorio nazionale; in totale, i racconti ammessi al concorso sono stati 7500 e solo 12 hanno trovato spazio nel colorato libro cartonato impreziosito da suggestive immagini disegnate da noti illustratori, distribuito in tutta Italia e disponibile alla biblioteca intercomunale di Primiero. Inoltre, fatto non irrilevante, la scuola di San Martino è veramente un piccolo "presidio" montano che resiste. È caratterizzata infatti da un numero ridotto di alunni, che richiede un'organizzazione per pluriclassi: situazione che, come spiegato dalle insegnanti, pone difficoltà, ma anche tanti vantaggi soprattutto per la crescita personale e sociale dei bambini. L'impegno premiato lo dimostra. Pertanto, la cerimonia di premiazione che si è tenuta a scuola è stata una festa, che ha visto la partecipazione dei genitori, dell'allora dirigente scolastica Chiara Motter e della vicesindaca del comune di Primiero San Martino di Castrozza Antonella Brunet che si sono complimentate sia con gli scrittori in erba, sia con le maestre Cristina Scalet e Luciana Boschetto.

Angelo, Emily, Francesco, Gabriele, Matilde, Roberto, Sebastian e Tommaso nel loro racconto hanno affrontato valori fondamentali come l'amicizia, la lealtà, il coraggio, l'inclusione e il lavoro di squadra, ispirati dal genere fantasy e dalle letture dei romanzi di Harry Potter. Chiara Motter li ha lodati dicendo: "Avete scritto un racconto incredibile. Al di là della vittoria, mi ha colpito la vostra capacità espressiva. Emerge una maturità personale e una consapevolezza dell'importanza dei sentimenti di cui parlate nella storia: il tema del coraggio che avete evidenziato non è solo il fatto di sfidare qualcosa che si teme, ma è anche riconoscere in se stessi e negli altri le debolezze e i limiti facendoli diventare un punto di forza per sconfiggere ciò che spaventa".

Antonella Brunet ha aggiunto: "Sono emozionata e felice per questa piccola realtà scolastica che ci rende tutti orgogliosi: una soddisfazione per la nostra amministrazione. Mi impegno a portare avanti questo 'talento leggendario' con iniziative specifiche per far conoscere ad un ampio pubblico il vostro racconto". Ed ha anche annunciato un regalo fantastico che arriverà a breve: il verde esterno della scuola sarà riqualificato con innovativi spazi e giochi ludici in armonia con la natura circostante. Tutti i presenti hanno poi potuto apprezzare la merenda offerta dal Minimarket Taufer di San Martino, affiliato a Conad.

Il racconto, scritto durante l'inverno e molto prima dello scoppio della crisi ucraina, ha un finale di un'attualità incredibile, chissà che non venga seguito: "Si dice ancora oggi che a volte per sconfiggere un grande pericolo non serva la forza, ma una fervida immaginazione". La stessa che hanno dimostrato gli otto autori dal "talento leggendario".





DAL COMUNE

PRENOTAZIONI CARTA D'IDENTITÀ E SPAZI COMUNALI ON LINE



Nell'ambito del percorso di innovazione del nostro Comune, sono attivi sul sito web due nuovi servizi di prenotazione online comodamente da casa. La prenotazione per fissare un appuntamento per il rilascio della Carta d'identità elettronica, con l'Ufficio Demografico. La pre-

notazione delle sale e degli spazi comunali che l'Amministrazione mette a disposizione di cittadini e delle associazioni. Ciò che serve, è la propria identità digitale SPID, il sistema pubblico di identità digitale promosso dallo Stato oppure la cosiddetta CPS, la tessera sanitaria con la carta provinciale dei servizi attiva. È possibile pure il relativo pagamento. Questi servizi online sono solo i primi di un pacchetto di servizi destinati ai cittadini e imprese che l'Amministrazione comunale ha previsto di attivare nel corso dei prossimi mesi. [M.C.]

DIGITALIZZAZIONE PRATICHE EDILIZIE

L'intero archivio del Comune di Primiero San Martino di Castrozza - composto da oltre 20.000 pratiche - sta per essere convertito da cartaceo in forma digitale. L'operazione consentirà un rapido reperimento delle informazioni necessarie ai cittadini e a tutti gli operatori del settore edilizio. Il Codice dell'Amministrazione Digitale (d. lgs. 7 marzo 2005) prevede che gli Enti locali assicurino la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale, valutando in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria e opportuna la conservazione, nel rispetto delle regole tecniche. [M.C.]

TARI

Con l'approvazione del regolamento Tari il Comune si è sostituito, per l'anno 2021, nel pagamento dovuto dai privati della tassa fissa sui rifiuti, prevedendo invece per le attività economiche la riduzione della medesima quota in una percentuale variabile. L'iniziativa è stata messa in campo al fine di beneficiare le utenze che si sono trovate in difficoltà economica a causa dall'em-

genza sanitaria da Covid-19. Il Comune ha pagato il 100% dell'importo delle tariffe domestiche delle prime case riferite all'anno 2021 (per un totale di 102.887 euro), mentre alle attività economiche è stata applicata una percentuale che varia dal 50 al 30% a seconda delle restrizioni subite (consentendo a locali, ristoranti, alberghi e altro di risparmiare complessivamente 197.000 euro). [A.O.]

BUONO SPESA CONSUMI

Per sostenere e rilanciare i consumi delle aziende che sono state particolarmente colpite dalla pandemia, il Comune di Primiero San Martino di Castrozza ha proposto a fine 2021 l'iniziativa "Buono spesa consumi". Ogni residente nel Comune ha ricevuto automaticamente sulla propria tessera sanitaria 50 euro da spendere nelle attività commerciali site nel territorio comunale aderenti all'iniziativa. La cifra messa a disposizione dal Comune era di 261.300 mila euro: ne sono stati utilizzati 231.335, spesi da cittadine e cittadini attraverso l'acquisto di prodotti e servizi e finiti nelle casse delle attività proprio attraverso i buoni spesa. [A.O.]

IL BILANCIO COMUNALE

Il bilancio comunale è l'insieme dei documenti che regola l'attività economica e finanziaria di un'amministrazione comunale. Da un lato il bilancio permette di pianificare gli interventi pubblici che un Comune vuole mettere in atto, dall'altro serve a rendicontare entrate e spese per avere un quadro delle risorse necessarie al funzionamento dell'ente. Tra i documenti del bilancio comunale troviamo quindi il bilancio consuntivo, il documento che rendiconta ai cittadini come sono state impiegate le risorse comunali nel corso dell'anno e quali entrate sono state effettivamente incassate, e il bilancio di previsione, il documento contabile che espone il reperimento e l'impiego delle risorse pubbliche del Comune. Nel bilancio consuntivo del 2021 il totale del patrimonio netto di proprietà del Comune ammontava a 93.930.246,12 euro, mentre il risultato di amministrazione al 31 dicembre dello stesso anno era di 7.439.453,60 euro. Da segnalare come parte di questi soldi non restino nelle casse del Comune. Nel 2022 2.437.942,61 euro sono stati versati sul fondo di solidarietà della Provincia autonoma di Trento. Il bilancio di previsione 2022 del Comune di Primiero San Martino di Castrozza è stato invece approvato dal consiglio comunale per una cifra (a pareggio tra entrate e uscite) che ammonta a 19.660.254,96 euro. Per la parte corrente (spese ordinarie) si prevede di spendere durante l'anno 10.604.834,96 euro, mentre per la parte in conto capitale (investimenti quali le opere pubbliche) 5.173.120,00 euro. [A.O.]

SULLO SCAFFALE

A CURA DI MANUELA CREPAZ

La bibliografia primierotta è sempre nutrita e ricca: quest'anno non fa eccezione, le proposte non sono mancate. Prendiamoci il tempo di leggere: intervallo prezioso, un lusso personale in questo periodo incerto, che ci arricchisce e ci porta in mondi da scoprire. Leggere vuol dire approfondire, conoscere, sapere e far sempre più parte di una società.

UN INNOVATORE NELL'INGEGNERIA DEI TRASPORTI DEL XIX SECOLO: LUIGI NEGRELLI

a cura di Andrea Leonardi – Il Mulino, gennaio 2022.

Basato su un'ampia documentazione, il volume getta nuova luce sulla figura dell'illustre ingegnere primierotto, progettista del Canale di Suez.

QUELLA CASA IN FONDO ALLA PIANURA

di Davide Bernardin - Placebook, maggio 2022.

L'autore primierotto che vive a Bologna, propone un romanzo ispirato alla storia vera della famiglia di Cain Wall: schiavi statunitensi ignari per moltissimi anni dell'abolizione della schiavitù.

SULLE ALI DI CRISTALLO. UN VIAGGIO FANTAREALE ATTRAVERSO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

di Chiara Bettiga e Aldo Martina - Edizioni del Faro, maggio 2022.

Tra il docufiction e il romanzo, ci rende consapevoli che le nostre scelte quotidiane possono fare la differenza.

S.A.M.

di Matteo Taufer - LuoghInteriori, giugno 2022.

Il romanzo d'esordio dell'autore primierotto narra l'amicizia di un gruppo di ragazzi e della loro fuga verso la libertà, rispondendo alla domanda: "Esiste un metodo scientifico per scoprire il motore che traina la nostra vita?"

CAMMINARE. 116 PERCORSI A PIEDI NEL PRIMIERO E SULLE PALE DI SAN MARTINO

a cura di Primiero Hiking – Edizioni Versante Sud, luglio 2022.

Un'originale rilettura di oltre cento itinerari che spaziano dalle semplici passeggiate a impegnativi giri alpinistici.

